

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



U.O. GEOLOGIA TECNICA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

PROGETTO DEFINITIVO

LINEA AV/AC MILANO - VENEZIA

LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC BRESCIA EST - VERONA

NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati
Relazione generale

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I N 1 0 1 0 D 6 9 R G S B 0 0 0 0 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Esecutiva	F.Ventura	Sett.2021	F.Polli 	Sett.2021	C.Mazzocchi 	Sett.2021	S.Padulosi ITALFERR S.p.A. Sett.2021 Ing. Padulosi Sara Ordine degli Ingegneri di Roma n. 25827 sez. A

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2.1	NAZIONALI	4
2.2	REGIONALI.....	6
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
3.1	CARATTERISTICHE GEOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE	8
3.1.1	<i>Geomorfologia</i>	8
3.1.2	<i>Geologia</i>	10
3.1.3	<i>Idrografia ed idrogeologia</i>	15
3.2	VALORI DI FONDO	20
4	CENSIMENTO DEI SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI	29
4.1	SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) E SITI DI INTERESSE REGIONALE (SIR)	30
4.2	SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI	32
4.3	STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)	34
4.4	STUDIO BIBLIOGRAFICO AREA DI INTERVENTO	35
5	VALUTAZIONI DELL'INTERFERENZA	40
5.1	INTERFERENZA CON OPERE DI PROGETTO	40
5.2	INTERFERENZA CON AREE DI CANTIERE.....	41
6	CONCLUSIONI	44

ALLEGATI

- ALLEGATO 1. ISTANZE DI ACCESSO AGLI ATTI PRESENTATE

TAVOLE

- COROGRAFIA SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI (SCALA 1:5.000)



LINEA AV/AC MILANO – VENEZIA
LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC BRESCIA EST – VERONA
NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IN10	01	D 69 RG	SB 0000 001	A	3 di 46

1 Premessa

Il presente documento si inquadra nell'ambito studio delle criticità ambientali e costituisce la Relazione Generale del Censimento dei siti contaminati e potenzialmente contaminati a supporto del progetto in oggetto.

In particolare, nell'ambito dello studio degli interventi di progetto si è proceduto al riconoscimento di aree potenzialmente critiche dal punto di vista ambientale presenti nelle aree oggetto attualmente dei lavori in progetto, ovvero all'individuazione di siti contaminati e potenzialmente contaminati interferenti con le opere in progetto. È stato inoltre redatto uno studio storico e bibliografico delle aree per conoscere lo stato di antropizzazione delle aree coinvolte.

L'intervento Nodo AV/AC di Verona: ingresso Ovest prevede tutti gli interventi funzionali alla continuità della tratta Brescia-Verona della Linea AV/AC Milano-Venezia all'interno del Nodo di Verona, tra l'autostrada A22 fino alla radice est della stazione di Verona Porta Nuova.

Il progetto prevede la rilocalizzazione su nuova sede dei binari della linea storica per la realizzazione dei due nuovi binari AV/AC e della linea relativa all'interconnessione Merci di Verona con l'innesto sulla Linea Brennero.

Sono previsti anche interventi di potenziamento e riconfigurazione della stazione di Verona Porta Nuova e realizzazione di una nuova Sottostazione Elettrica con conseguenti interventi tecnologici per la gestione delle modifiche.

Per la descrizione degli interventi si rimanda alle relazioni specialistiche.

2 Riferimenti normativi

2.1 NAZIONALI

Il presente elaborato è stato redatto in conformità alle principali normative nazionali applicabili alle finalità del presente studio.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riporta di seguito l'elenco delle principali disposizioni normative applicabili alla tematica in oggetto:

- **Decreto Prot.137 del 18/08/2021 che sostituisce il Decreto Prot.72 del 19/05/2021-** “Definizione del modello dell’istanza da compilare per l’avvio del procedimento di approvazione del Progetto Operativo di Bonifica, di Messa in Sicurezza Operativa e Permanente, e dei contenuti minimi della documentazione tecnica da allegare, in aree ricadenti all’interno dei perimetri di siti di interesse nazionale”;
- **Decreto legge 31 maggio 2021 n. 77 convertito in L. 29 Luglio 2021, n. 108,** recante “Governance del piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- **Decreto Prot.114 del 20/07/2021-** Definizione del formato della modulistica da compilare per l’avvio del procedimento di approvazione del Piano di caratterizzazione di aree ricadenti all’interno dei perimetri di siti di interesse nazionale;
- **Decreto Prot.113 del 19/07/2021-** Definizione del formato della modulistica da compilare per la presentazione dell’istanza di avvio del procedimento di valutazione di cui all’articolo 242-ter, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel caso di interventi ed opere che ricadono nel campo di applicazione dell’articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n.120, nonché nel caso di interventi ed opere che non prevedono scavi ma comportano occupazione permanente di suolo;
- **Decreto Prot.73 del 19/05/2021-** Definizione del formato della modulistica da compilare per la conclusione del procedimento nel caso di contaminazione inferiore alle Concentrazione Soglia di Contaminazione in aree ricadenti all’interno dei perimetri di siti di interesse nazionale;

- **Decreto Direttoriale n.46 del 30 marzo 2021** della Direzione Generale per il risanamento ambientale (RIA) del Ministero individua la modulistica da compilare per la presentazione delle istanze di avvio del procedimento di valutazione di interventi e opere da effettuare in aree ricomprese in Siti di Interesse Nazionale, anche in presenza di interventi ed opere che non prevedono attività di scavo ma comportano occupazione permanente di suolo;
- **Decreto Direttoriale n.130 del 14 ottobre 2020** individua i contenuti minimi delle istanze per l’approvazione dei Piani di Caratterizzazione di aree ricadenti all’interno dei perimetri di siti di interesse nazionale, di cui all’art. 242, comma 3, e art. 252 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- **D.L. 76/2020 del 16 luglio 2020** contenente “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale” con riferimento agli artt. 52 e 53;
- **D.P.R. del 12 giugno 2017 n.120** “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”
- **D. M. 12.02.2015 n. 31**, Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell’articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (GU n. 68 del 23-3-2015);
- **D.L. 12 settembre 2014 n.133** recante “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”;
- **Legge del 9 agosto 2013, n.98** “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 21 giugno 2013, n.69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;
- **Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128** "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- **D.L. 16 gennaio 2008 n. 4** “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale”.
- **D. Lgs. 152/06 e s.m.i.** Titolo V "Bonifica dei siti contaminati" della Parte Quarta;
- **DM n.308 del 28 novembre 2006** Regolamento recante integrazioni al DM 486/2001, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;

- **Legge n.308 del 15 dicembre 2004** Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione;
- **DM 468/2001** "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;
- **Legge 23 marzo 2001, n° 93** "Disposizioni in campo ambientale (pubblicata in G.U. 4 aprile 2001, n.79)";
- **Legge 23 dicembre 2000, n° 388** "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001, pubblicata in G.U. 29 dicembre 2000, n.302, S.O.)";
- **Legge 9 dicembre 1998, n° 426** "Nuovi interventi in campo ambientale (pubblicata in G.U. 14 dicembre 1998, n. 291)".

2.2 REGIONALI

Regione Veneto

A livello regionale i riferimenti normativi sono i seguenti:

- **DGRV 264 del 5 marzo 2013** adozione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali da parte del Consiglio Regionale;
- **n. 3951 del 22/12/2009** criteri di priorità necessari alla gerarchizzazione dei siti contaminati elencati dal Piano regionale;
- **Decreto del Dirigente Regionale n. 212 del 13 ottobre 2009** Anagrafe dei Siti Potenzialmente Contaminati ai sensi del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. Approvazione dei Contenuti Informativi;
- **D.G.R. n. 4067 del 30/12/2008** istituzione dell'Anagrafe dei siti potenzialmente da bonificare, disponendo che l'inserimento e l'aggiornamento dei dati siano effettuati a cura dei Dipartimenti Provinciali (DAP) di ARPAV, in collaborazione con il Comune sede dell'evento e la Provincia, con il coordinamento della Direzione Ambiente della Regione Veneto.

3 Inquadramento territoriale

L'area oggetto di studio è ubicata dalla stazione di Verona in direzione Ovest fino allo svincolo della A22, Autostrada del Brennero.

Il tracciato ferroviario di progetto si sviluppa in affiancamento alla linea storica per una lunghezza di 5.430 m circa. In Figura si riporta una foto aerea con indicazione dell'area oggetto di studio.



Figura 1. Inquadramento geografico generale



LINEA AV/AC MILANO – VENEZIA
LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC BRESCIA EST – VERONA
NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IN10	01	D 69 RG	SB 0000 001	A	8 di 46

3.1 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE

3.1.1 Geomorfologia

Il tracciato ferroviario in progetto attraversa un territorio caratterizzato da morfologie regolari, sub pianeggiante debolmente degradante verso est.

Le quote topografiche vanno dagli 80-85 m circa s.l.m. in corrispondenza dell'innesto con l'asse ferroviario esistente nei pressi dell'asse dell'autostrada del Brennero ai 65 – 68 m s.l.m. circa nei pressi della stazione di Verona Porta Nuova.

L'aspetto morfologico attuale della pianura veneta è fortemente legato all'evoluzione tardo pleistocenica e olocenica dei fiumi alpini Adige, Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta. Essi hanno infatti ripetutamente cambiato percorso a valle del loro sbocco montano interessando aree molto ampie. Si sono così formati sistemi sedimentari allungati fino al mare di notevole estensione areale (Figura 2) caratterizzati da una notevole selezione granulometrica dei sedimenti che da monte a valle passano da ghiaie a sabbie a limi e infine argille. Esaminando la Figura 2 si evince che l'area di studio è caratterizzata dall'unità deposizionale del fiume Adige. Il tracciato ferroviario in progetto si sviluppa all'interno del grande conoide dell'Adige, il quale risulta sovrainciso e terrazzato per l'azione erosiva degli alvei wurmiani ed attuali del fiume.

Mappa delle unità deposizionali del Veneto.
Elaborazione 2010

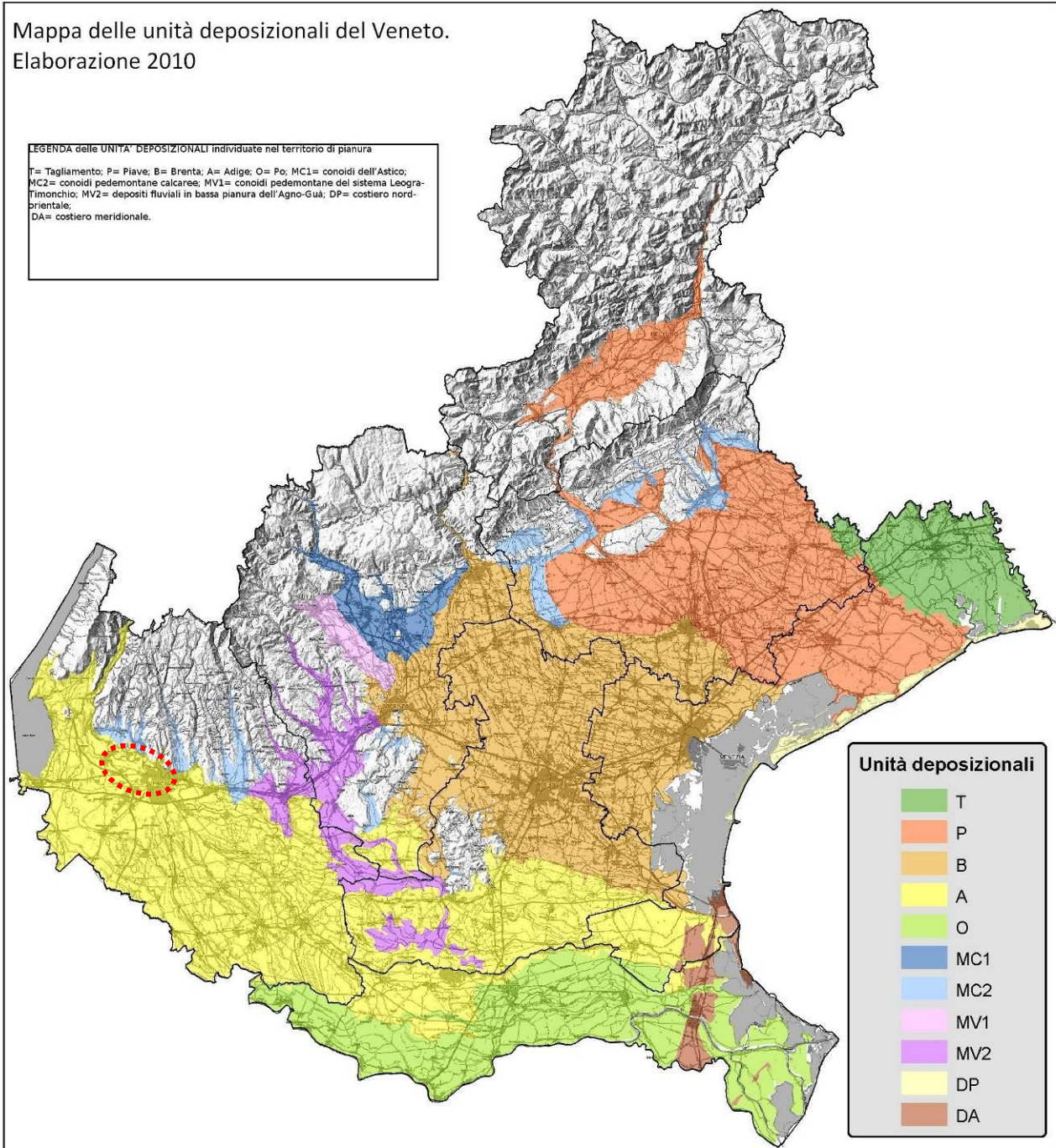


Figura 2. Mappa delle unità deposizionali del Veneto (ARPAV, 2010). L'area di interesse è caratterizzata dall'unità deposizionale A=Adige.

3.1.2 Geologia

Le caratteristiche delle unità geologiche presenti nell'area sono intimamente legate agli elementi geomorfologici riconosciuti in superficie e, complessivamente, sono il prodotto dei processi deposizionali ed erosivi attuatisi tra le fasi finali del Pleistocene e l'Attuale, ossia negli ultimi 150.000 anni circa.

Come si evince esaminando la Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, Foglio 49 - Verona (Figura 3 - Figura 4) e Foglio 48 - Peschiera del Garda (Figura 5 - Figura 6) nella quale colloca la quasi totalità del tracciato ferroviario in progetto, il sottosuolo dell'area di studio è costituito da sedimenti alluvionali fluvioglaciali e fluviali deposti dall'antico Fiume Adige al termine del percorso montano, in particolare, da Est verso Ovest:

- fg^{R2}: alluvioni fluvio-glaciali e fluviali, da molto grossolane a ghiaiose, con strato di alterazione superficiale argilloso, giallo-rossiccio, di ridotto spessore. Terrazze, sospese sui 30 metri, costituiscono l'alta pianura, generalmente a monte della zona delle risorgive e si raccordano con le cerchie moreniche maggiori dell'anfiteatro del Garda. RISS;
- fg^{R3}: alluvioni fluvio-glaciali e fluviali, ghiaiose, con terreno argilloso rossastro di alterazione superficiale. Terrazze e sospese sui 25 metri, si raccordano con le cerchie più interne del morenico Riss. RISS RECENTE;
- a²: alluvioni sabbioso, ghiaiose, terrazze, antiche;
- a³: alluvioni prevalentemente sabbiose, attuali e recenti dell'Adige

Nel Foglio 48 - Peschiera del Garda, a Nord l'area di interesse, nei pressi dell'abitato di Pescantina, è ubicata la sezione stratigrafica I. In Figura 5 si riporta uno stralcio della stessa; interessante è notare il passaggio tra le alluvioni fluvio-glaciali del RISS (fg^{R2}) e le alluvioni fluvio-glaciali del RISS RECENTE (fg^{R3}).

Le informazioni acquisite dalla cartografia geologica disponibile sono state confermate dai dati geognostici disponibili ovvero le indagini geognostiche realizzate a supporto delle varie fasi di progettazione del tracciato ferroviario. Tali dati geognostici hanno evidenziato la presenza di un potente materasso alluvionale costituito in gran parte da depositi di notevole spessore di ghiaie e ghiaie sabbiose, intercalate, subordinatamente, a sabbie e rari livelli limosi e argillosi.

Più a sud dell'area di interesse, nell'ambito della media e bassa pianura, le ampie conoidi ghiaiose dell'Adige si intercalano con depositi sabbiosi, limosi e argillosi dando luogo alla "fascia delle risorgive".

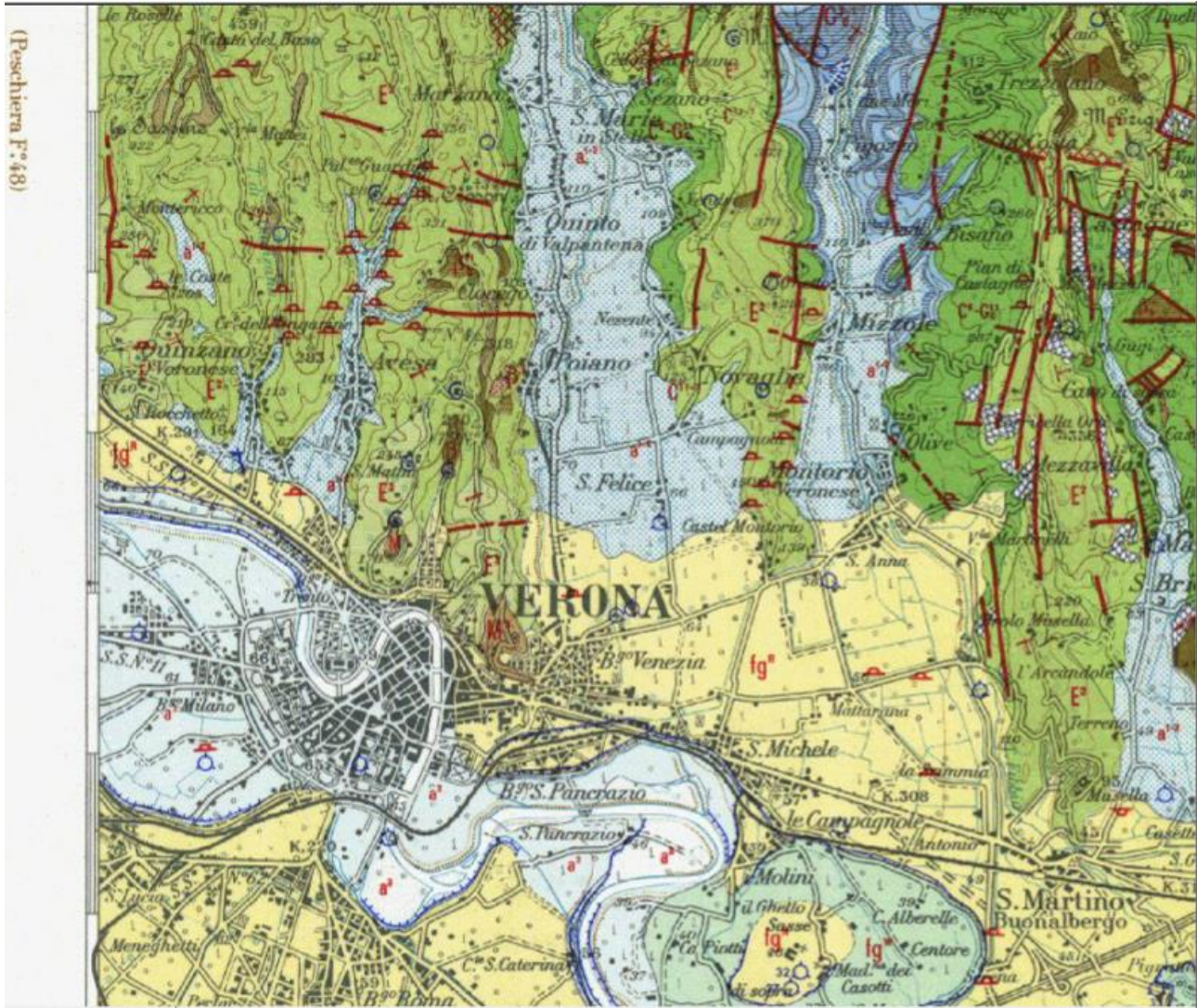



Figura 3. Carta Geologica d'Italia Scala 1:100000 Foglio n. 49 Verona (stralcio non in scala)

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>LINEA AV/AC MILANO – VENEZIA LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC BRESCIA EST – VERONA NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</p>					
	<p>Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale</p>	<p>COMMESSA IN10</p>	<p>LOTTO 01</p>	<p>CODIFICA D 69 RG</p>	<p>DOCUMENTO SB 0000 001</p>	<p>REV. A</p>


OLOCENE

a³



Alluvioni prevalentemente sabbiose, attuali e recenti, dell'Adige.


a²



Alluvioni sabbioso-ghiaiose, terrazzate, antiche.


PLEISTOCENE

fg^R




Alluvioni fluvio-glaciali e fluviali, da ciottolose a ghiaiose, con strato di alterazione superficiale argilloso, giallo-rossiccio, di ridotto spessore; terrazzate e sospese sui 30 m, costituiscono l'alta pianura a monte della zona delle risorgive e si raccordano con le cerchie moreniche maggiori dell'anfiteatro del Garda. Alluvioni dell'antica conoide dell'Adige, prevalentemente cementate, arrossate e terrazzate. *RISS*.


Simbologia convenzionale



Orlo e scarpata di terrazzo di costruzione fluviale.



Cordone morenico.



Pozzo per acqua (profondità in metri).



Cava.

Figura 4. Legenda della Carta Geologica d'Italia Scala 1:100000 Foglio n. 49 Verona

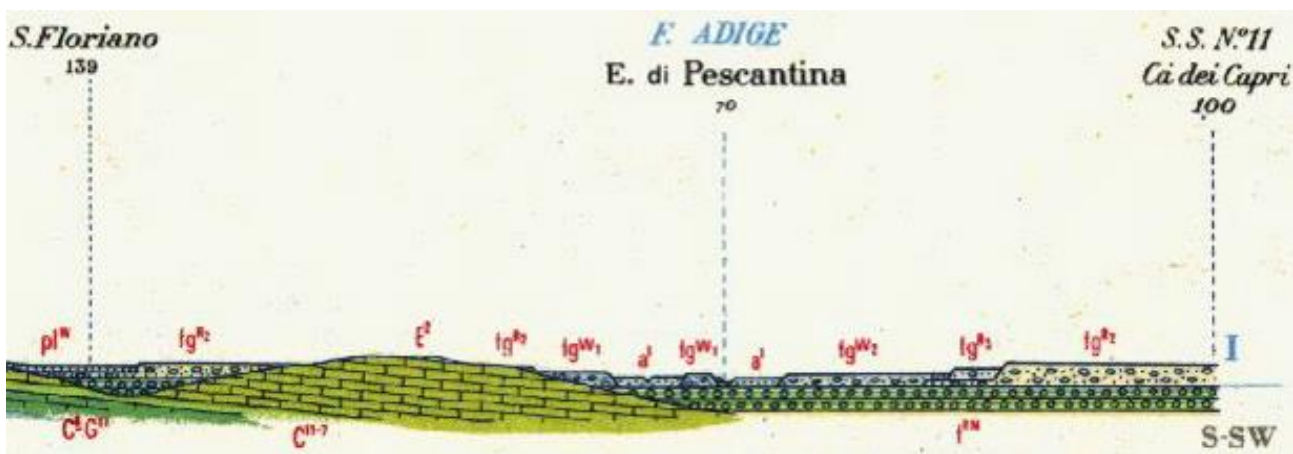
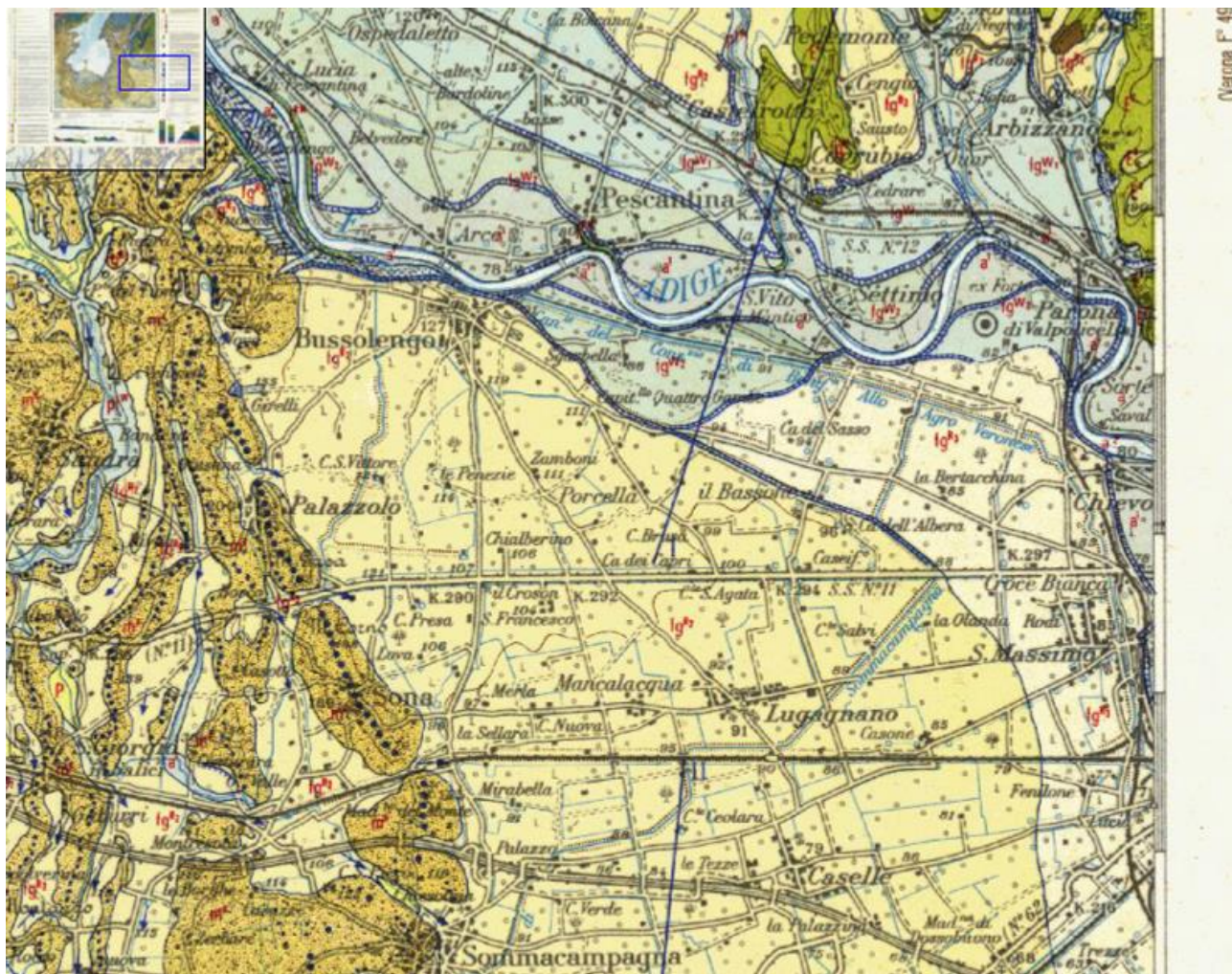


Figura 5. Carta Geologica d'Italia Scala 1:100000 Foglio n. 48 - Peschiera del Garda e sezione geologica I (stralci non in scala)

OLOCENE

a²



Alluvioni prevalentemente sabbiose, attuali e recenti.

a¹



Alluvioni sabbiose-ghiaiose, terrazzate, talora esondabili, antiche; conoidi fissati.

PLEISTOCENE

fg^{R3}



Alluvioni fluvio-glaciali e fluviali, ghiaiose, con terreno argilloso rossastro di alterazione superficiale. Terrazzate e sospese sui 25 metri, si raccordano con le cerchie più interne del morenico Riss (Salionze, ecc.). **RISS RECENTE.**

fg^{R2}



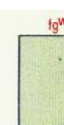
Alluvioni fluvio-glaciali e fluviali, da molto grossolane a ghiaiose, con strato di alterazione superficiale argilloso, giallo-rossiccio, di ridotto spessore. Terrazzate, sospese sui 30 metri, costituiscono l'alta pianura generalmente a monte della zona delle risorgive e si raccordano con le cerchie moreniche maggiori dell'anfiteatro del Garda (Lonato-Esenta, Castiglione delle Stiviere, ecc.). **RISS.**

fg^{R1}



Alluvioni fluvio-glaciali e fluviali, prevalentemente ghiaiose, alterate per oltre un metro in argille rossastre. Terrazzate e sospese di 40 e più metri, si raccordano con le cerchie moreniche risiane più esterne dell'anfiteatro del Garda e di quello atesino di Rivoli Veronese. **RISS ANTICO.**

fg^{W2}



Alluvioni fluvio-glaciali e fluviali, a ghiaie grossolane con ciottoli porfirici, terrazzate e raccordate con stadi tardowürmiani (Val d'Adige, Mincio). All'interno delle cerchie moreniche, sono comprensive della fase di ritiro tardo-würmiano, a sabbie e ghiaie e, talora, con morenico fangoso di fondo. **WÜRM RECENTE.**

fg^{W1}



Alluvioni fluvio-glaciali e pluvio-fluviali, prevalentemente sabbiose, con strato di alterazione brunastro, di spessore limitato. Pluviale würmiano (**pl^W**) esterno all'ambito glaciale con conoidi (Pesina-Caprino). Costituiscono la media pianura generalmente a valle della zona delle risorgive e si raccordano con le cerchie moreniche del massimo würmiano. **WÜRM.**

EOCENE

E²



Calcareniti giallastre, a: *Pentacrinus gastaldii* MICHT. (Fenil dei Coltri, Gaòn, Pizzone); calcari compatti, a: *Nummulites complanatus* LMK., *N. perforatus* (MONTF.) e nullipore; calcari marnosi, tufacei, a *Discocyclina* spp.; calcari terrosi giallognoli («Pietra Gallina di Avesa»); Luteziano medio. Calcari marnosi ad *Harpotocarcinus punctulatus* DESM.; calcari nulliporici e coralligeni, a: *Nummulites ataciensis* LEYM., alveoline e molluschi. Luteziano inferiore. **LUTEZIANO.**

Simbologia convenzionale

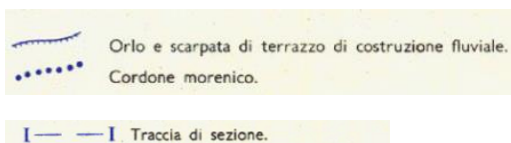


Figura 6. Legenda della Carta Geologica d'Italia Scala 1:100000 Foglio n. 48 Peschiera del Garda

3.1.3 Idrografia ed idrogeologia

L'elemento idrografico principale del territorio di interesse e dell'intero territorio Veronese è rappresentato dal Fiume Adige, il cui alveo attuale scorre con direzione NW-SE con un corso piuttosto rettilineo e ben definito, fatta eccezione per alcuni meandri nella zona di Verona. Il territorio è interessato da numerosi scoli e canali i cui alvei sono stati spesso modificati e rettificati sia per esigenze di sviluppo urbanistico sia per l'uso agricolo.

Bacino idrogeologico dell'Alta Pianura Veronese (VRA)

Il sottosuolo dell'Alta Pianura Veronese è costituito prevalentemente da materiali sciolti a granulometria grossolana, ghiaioso-sabbiosi, di origine fluvioglaciale, depositati dal fiume Adige e dai corsi d'acqua provenienti dalle valli dei Monti Lessini, che hanno costruito grandi conoidi sovrapposte con spessori che raggiungono i 200 metri (Figura 7).

Questo materasso ghiaioso con permeabilità media elevata, è caratterizzato da dalla presenza di un unico grande acquifero freatico indifferenziato che, procedendo verso SE si suddivide progressivamente in sistemi di più acquiferi sovrapposti e separati tra loro da livelli di sedimenti fini praticamente impermeabili. Questi livelli a minor permeabilità, assumono notevole importanza nel settore delle risorgive, consentendo nel sottosuolo la strutturazione tipica del sistema multifalde in pressione e l'emergenza dei fontanili (Figura 8).

L'intero sistema idrogeologico è alimentato principalmente dalle dispersioni del tratto montano del Fiume Adige (decine di m³/s), dagli afflussi meteorici diretti (la piovosità media del territorio è di circa 950 mm/anno) che determinano un'infiltrazione di circa 300 mm a cui corrisponde una portata media annua di 3-4 m³/s, dalle dispersioni dei corsi d'acqua provenienti dalle valli dei Lessini, ed infine, in misura nettamente inferiore, dalle infiltrazioni provenienti dalle pratiche irrigue (circa 1 m³/s).

Come si evince dalla Carta idrogeologica dell'alta pianura dell'Adige - Scala 1:30000, che interessa una parte dell'area di interesse, la direzione media del deflusso idrico sotterraneo è NNW-SSE quindi subparallela alla direzione di deflusso del Fiume Adige, mentre il regime della falda è distinto da una sola fase di piena coincidente col periodo ricadente tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno, e da una sola fase di magra all'inizio della primavera. Questo comportamento è analogo a quello del Fiume Adige, con uno sfasamento di circa 2-3 mesi.

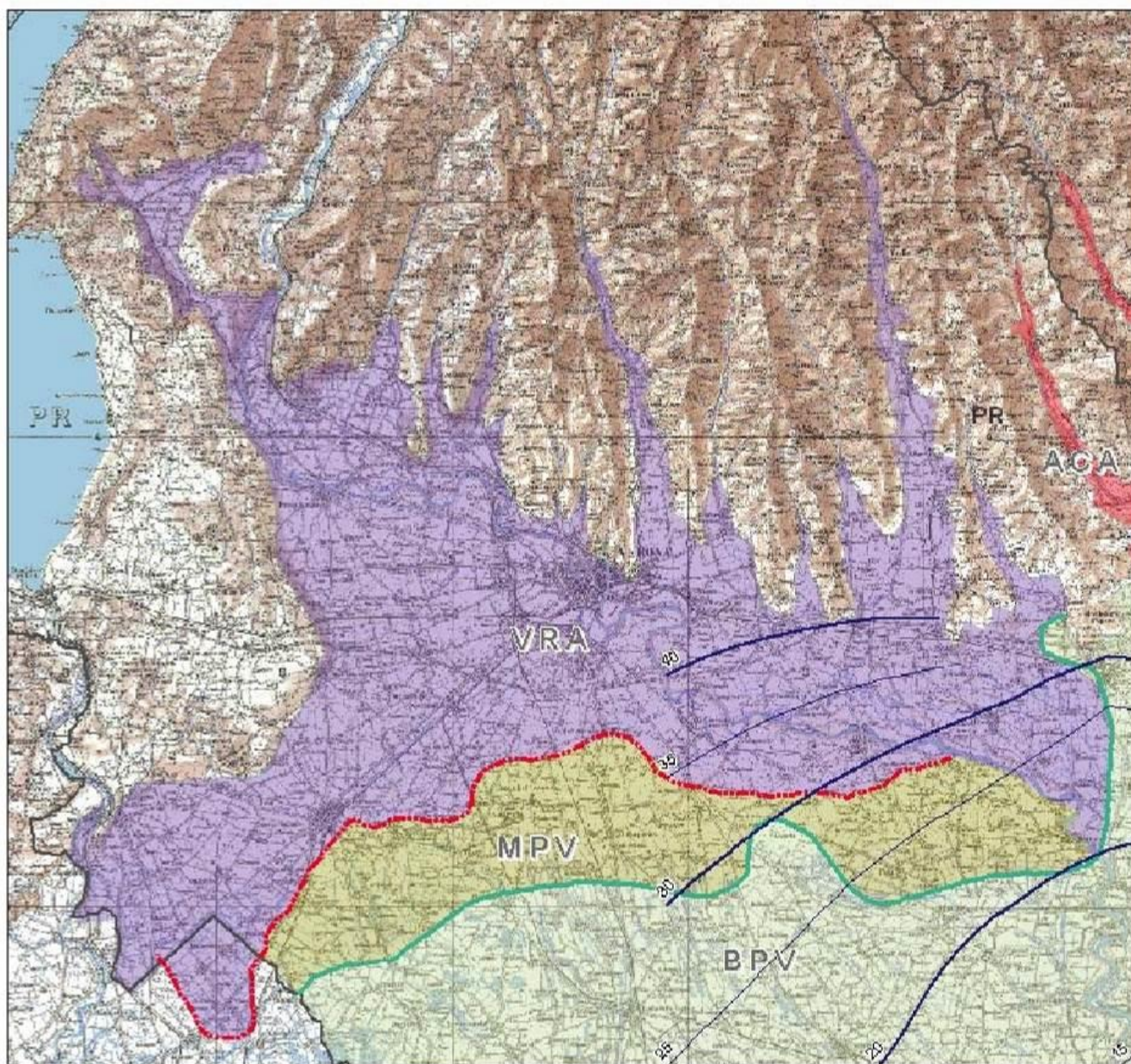


Figura 7. Bacino idrogeologico dell'Alta Pianura Veronese (VRA)

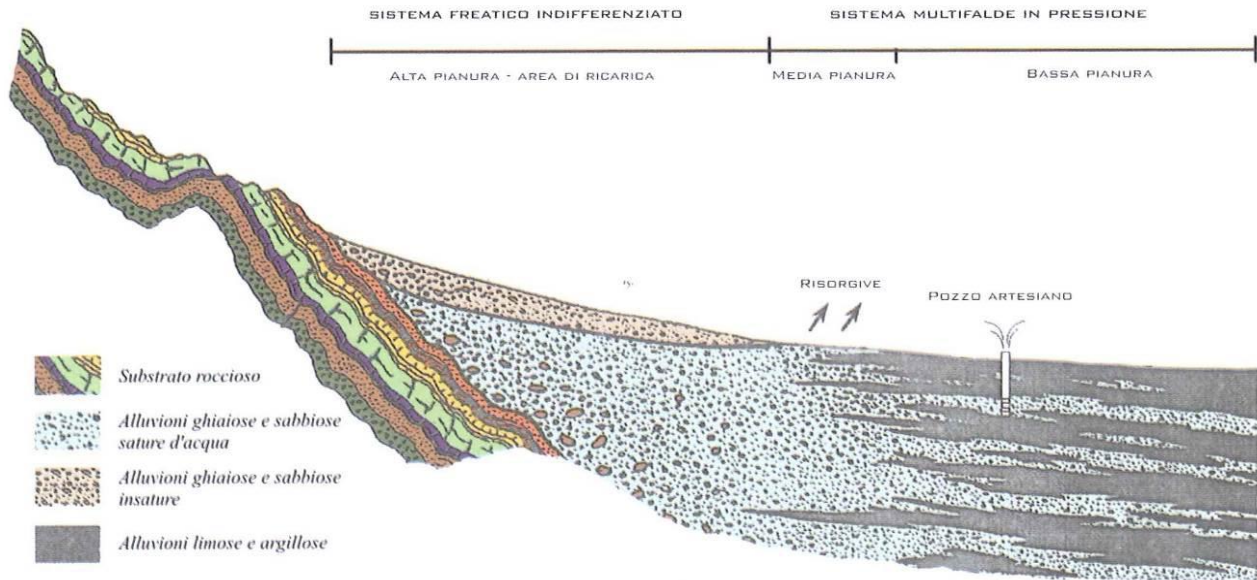


Figura 8. Modello idrogeologico della Pianura Veneta (Prov. VE Serv. Geologico, 2011). Sezione tipo della pianura con direzione N-S. Si distingue la zona dell'Alta Pianura dove avviene la ricarica dell'acquifero, la zona di Media Pianura dove inizia a svilupparsi il sistema multi-falde in pressione e in cui le acque freatiche vengono a giorno (fascia delle risorgive), ed infine la zona di Bassa Pianura.



Figura 9. CARTA IDROGEOLOGICA DELL'ALTA PIANURA DELL'ADIGE, A. Dal Prà e P. De Rossi

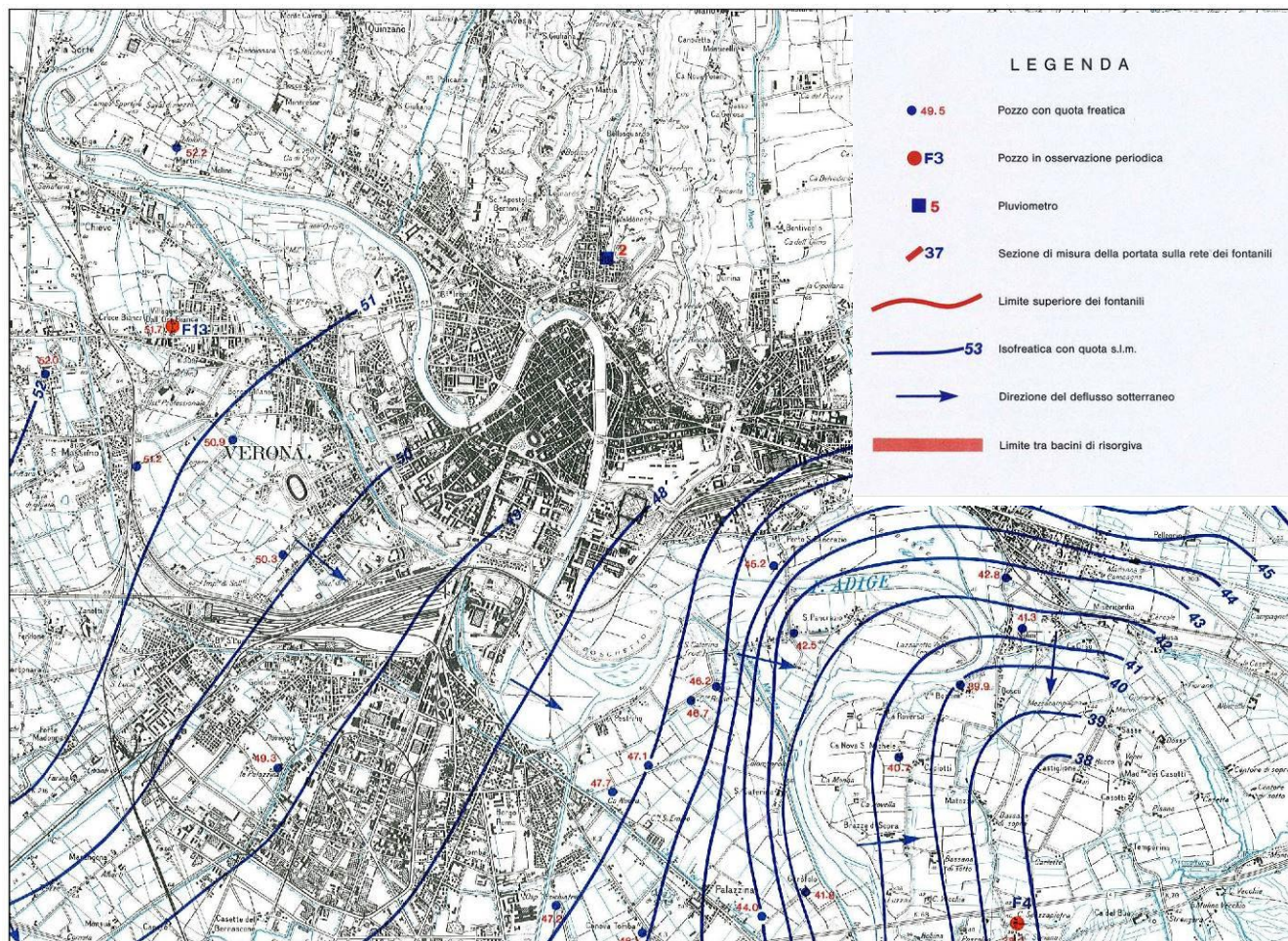


Figura 10. CARTA IDROGEOLOGICA DELL'ALTA PIANURA DELL'ADIGE, A. Dal Prà e P. De Rossi



LINEA AV/AC MILANO – VENEZIA
LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC BRESCIA EST – VERONA
NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST

Censimento siti contaminati e potenzialmente
contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IN10	01	D 69 RG	SB 0000 001	A	20 di 46

3.2 VALORI DI FONDO

La valutazione dello stato di contaminazione dei suoli nei confronti di metalli e metalloidi richiede la conoscenza delle concentrazioni naturali presenti per effetto della composizione dei minerali costituenti del suolo. Tali concentrazioni, infatti, soprattutto per alcuni metalli, possono variare notevolmente a seconda del materiale su cui il suolo si è sviluppato.

La Regione Veneto, fin dalle prime indagini condotte (1995) per il rilevamento dei suoli finalizzato alla costituzione di una base conoscitiva per il territorio regionale, con lo scopo di determinare le caratteristiche di base dei suoli, necessaria per la loro classificazione, ha individuato anche la misura della concentrazione di alcuni metalli e metalloidi, con l'obiettivo di definire un quadro di riferimento a livello regionale.

La scelta dei siti di campionamento e la successiva elaborazione dei dati sono state effettuate seguendo un "approccio tipologico" ossia in funzione del materiale di partenza e delle tipologie di suolo. Il territorio regionale è stato suddiviso in aree omogenee in base all'origine dei sedimenti dai quali si è formato il suolo in pianura (unità deposizionali), e in base alla litologia prevalente sulla quale si è formato il suolo in montagna (unità fisiografiche). I campioni analizzati sono stati prelevati dall'orizzonte superficiale e da orizzonti profondi in corrispondenza di profili e trivellate.

La concentrazione di metalli dello strato profondo è stata utilizzata per determinare il valore di fondo naturale, che può essere assimilato al contenuto del materiale di partenza, mentre quella dello strato superficiale è stata utilizzata per determinare il valore di fondo naturale-antropico, dovuto sia al contenuto naturale che ad eventuali apporti da deposizioni atmosferiche e da pratiche diffuse di fertilizzazione o difesa antiparassitaria.

Dall'analisi statistica dei dati elaborati è stato possibile determinare, secondo la metodologia riportata in ISO 19258/2005, il valore del 95° percentile per gli orizzonti superficiali (utilizzabile come valore di fondo antropico) e per gli orizzonti profondi (utilizzabile come valore di fondo naturale).

Ad ogni unità fisiografica di montagna e deposizionale di pianura è stato attribuito un unico valore di fondo per ciascun metallo scegliendo il valore più alto tra le due profondità. Il rapporto completo dello studio è stato aggiornato nel 2019.

Di seguito si riportano gli stralci delle **Unità fisiografiche** di montagna e delle **unità deposizionali** di pianura della Regione Veneto.

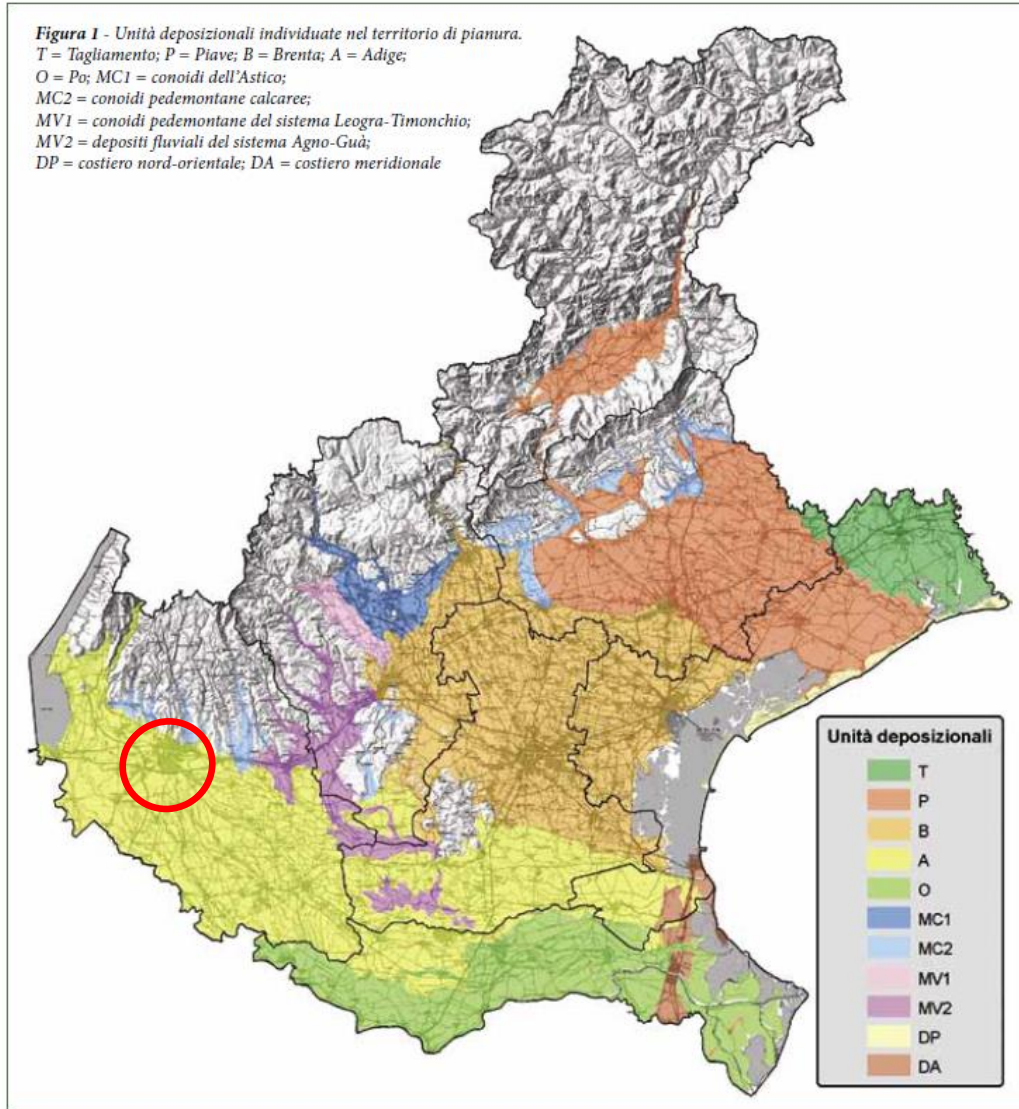


Figura 11 - Unità deposizionali individuate nel territorio di pianura, in rosso le aree di intervento.

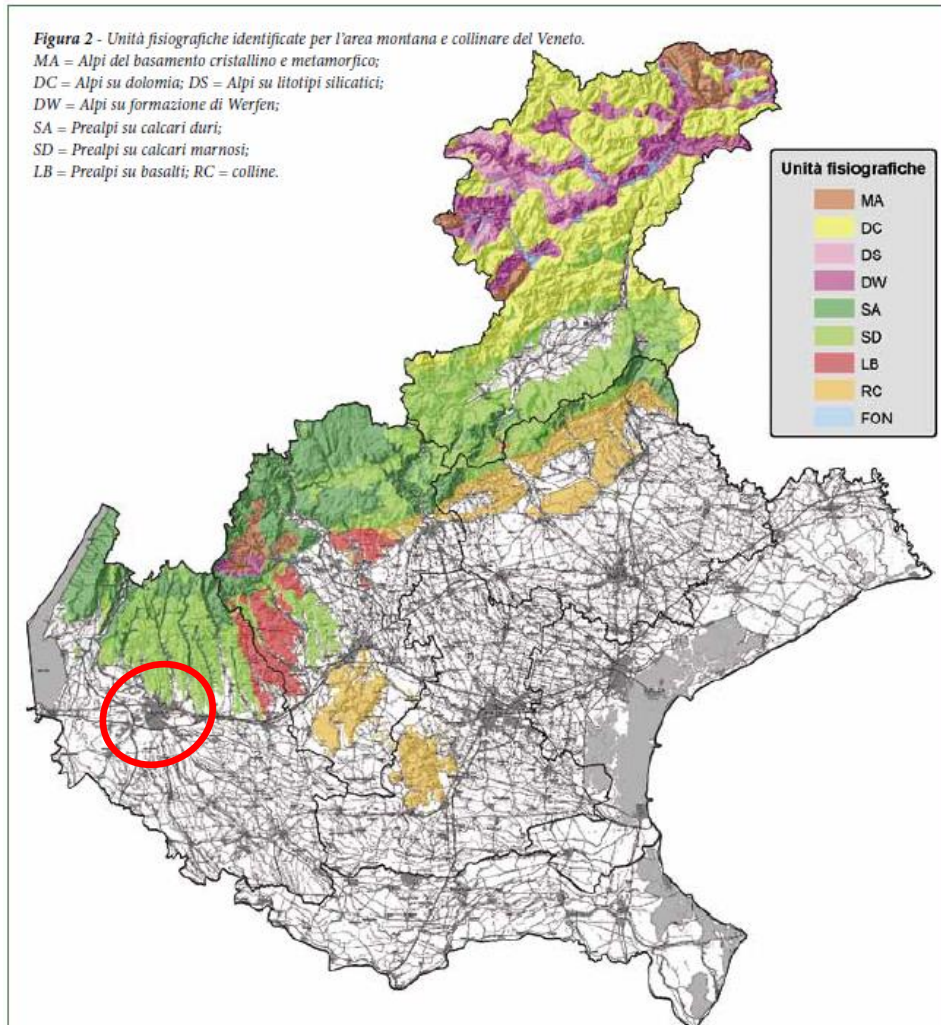
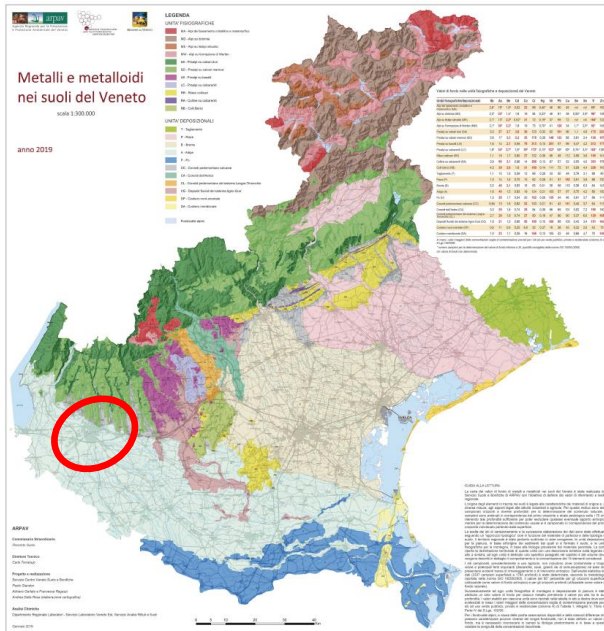


Figura 12 -- Unità fisiografiche identificate per l'area montana e collinare del Veneto, in rosso le aree di intervento.



Valori di fondo nelle unità fisiografiche e deposizionali del Veneto

Unità fisiografiche/deposizionali	Sb	As	Be	Cd	Co	Cr	Hg	Ni	Pb	Cu	Se	Sn	V	Zn
Alpi del basamento cristallino e metamorfico (MA)	2,6*	19*	1,6*	0,52	22	68	0,40*	46	90	48	nd	nd	69*	150
Alpi su dolomia (MD)	2,3*	24*	1,4*	1,6	19	84	0,23*	46	61	39	0,50*	2,9*	96*	138
Alpi su litotipi silicatici (MS)	2,1*	13*	2,2*	0,52*	31	72	0,19*	37	55	72	nd	nd	184*	122
Alpi su Formazione di Werfen (MW)	2,1*	30*	2,2*	1,8	19	73	0,70*	41	128	34	1,1*	2,5*	92*	148
Prealpi su calcari duri (SA)	3,3	27	2,7	3,8	36	123	0,33	92	101	96	1,1	4,9	175	220
Prealpi su calcari mamosi (SD)	2,6	17	2,3	2,2	35	175	0,28	148	133	88	0,81	3,4	138	197
Prealpi su basalti (LB)	1,6	14	2,1	0,56	79	313	0,15	251	57	99	0,47	4,2	212	177
Prealpi su calcareniti (LC)	1,8*	34*	2,7*	1,9*	39*	172*	0,13*	122*	39*	50*	0,74*	3,3*	162*	128*
Rilievi collinari (RR)	1,1	18	1,7	0,90	27	102	0,36	66	48	112	0,59	3,6	100	141
Colline su calcareniti (RA)	3,9	89	2,1	0,96	14	298	0,13	67	57	52	0,55	4,0	303	176
Colli Berici (RB)	4,5	39	2,8	1,8	31	199	0,14	111	72	81	0,59	4,4	226	145
Tagliamento (T)	1,1	15	1,8	0,59	12	68	0,26	43	30	49	0,76	3,1	88	90
Piave (P)	1,0	14	1,6	0,70	15	62	0,26	51	37	192	0,51	3,9	86	120
Brenta (B)	2,0	46	2,1	0,93	16	63	0,51	38	56	110	0,36	6,3	84	143
Adige (A)	1,6	40	1,5	0,93	19	124	0,21	103	57	97	0,75	4,2	80	150
Po (O)	1,3	28	1,7	0,54	20	162	0,08	130	34	66	0,91	3,7	89	111
Conoidi pedemontane calcaree (CC)	0,84	13	1,6	0,92	22	103	0,21	81	42	141	0,40	3,7	84	113
Conoidi dell'Astico (CA)	3,3	25	1,8	0,74	25	84	0,36	66	65	101	0,52	7,2	190	150
Conoidi pedemontane del sistema Leogra-Timonchio (CL)	2,7	28	1,9	0,74	27	90	0,18	47	90	90	0,37	6,0	129	195
Depositi fluviali del sistema Agno-Guà (CG)	1,9	21	1,5	0,66	50	190	0,10	160	88	103	0,42	3,4	151	160
Costiero nord-orientale (DP)	0,6	11	0,6	0,25	6,0	32	0,37	19	38	45	0,32	2,0	43	70
Costiero meridionale (DA)	1,0	23	1,1	0,26	16	166	0,13	105	42	48	0,68	4,7	70	158

In rosso i valori maggiori delle concentrazioni soglia di contaminazione previsti per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (colonna A) del D.Lgs 152/2006
* numero campioni per la determinazione del valore di fondo inferiore a 30, quantità consigliata dalla norma ISO 19258 (2005)
nd: valore di fondo non determinato

Figura 13 -- Metalli e Metalloidi nei suoli del Veneto e valori di fondo di gennaio 2019 (ARPA Veneto). In rosso l'area di intervento.

Come riporta lo il report del 2019 “Valori Di Fondo Di Metalli E Metalloidi Nei Suoli Del Veneto” i siti di campionamento sono stati individuati all’interno delle unità fisiografiche/deposizionali utilizzando i campioni provenienti dai profili rappresentativi delle principali unità tipologiche di suolo descritte nella carta dei suoli e, dove questi non erano sufficientemente numerosi, da trivellate appositamente eseguite.

I campioni analizzati sono stati complessivamente 2.393, di cui 1.363 superficiali e 1.030 profondi. In pianura ricadono 1.119 campioni superficiali e 835 profondi, mentre nell’ambiente montano-collinare 244 superficiali e 195 profondi.

I metalli analizzati sono antimonio, arsenico, berillio, cadmio, cobalto, cromo, rame, mercurio, nichel, piombo, selenio, stagno, vanadio, zinco; per misurarne la concentrazione nel suolo e stata eseguita la determinazione degli elementi in forma “totale” (o pseudo-total secondo la terminologia anglosassone) cioè quelli presenti nella frazione estraibile.

L’area di progetto, come si evince dalla figura sottostante rientra nell’unità deposizionale del fiume Adige.

ADIGE (A)

Metallo o metalloide	Sb	As	Be	Cd	Co	Cr	Hg	Ni	Pb	Cu	Se	Sn	V	Zn
Valore di fondo (mg/kg)	1,6	40	1,5	0,93	19	124	0,21	103	57	97	0,75	4,2	80	150
Limite col. A, D.Lgs 152/2006	10	20	2	2	20	150	1	120	100	120	3	--	90	150

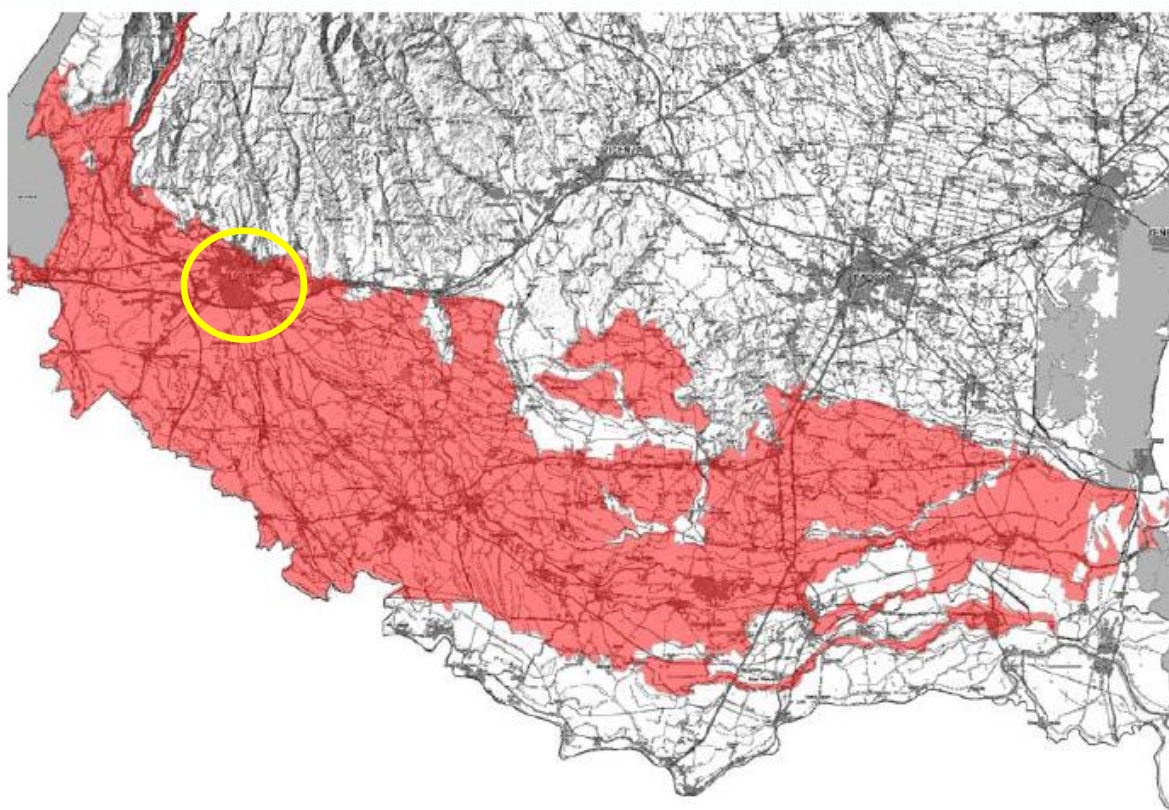


Figura 14 Valori di fondo Unità Deposizionale Adige (“Metalli e Metalloidi nei suoli del Veneto”), in giallo l’area di intervento

L’unità deposizionale del fiume Adige occupa una superficie di 3213 km², e si estende dai piedi del Monte Baldo a nord-ovest fino ai cordoni dunali antichi tra San Pietro di Cavarzere e Ariano Polesine a est. I sedimenti, derivanti da rocce per lo più carbonatiche e porfiriche, sono molto calcarei, con un contenuto di carbonati inferiore al 20%. Nei confronti delle unità deposizionali limitrofe l’unità dell’Adige si differenzia notevolmente per contenuto in metalli da quella del Brenta, a nord, da cui è separata dal corso del Bacchiglione, da quella del Po, a sud, e dai depositi fluviali del sistema Agno-Guà. Il limite è piuttosto netto con il Brenta ma sfumato con il Po e l’Agno-Guà perché le deposizioni di questi corsi d’acqua si sono spesso intercalate e sovrapposte. Nelle aree “di confine” tra

unità è pertanto possibile ritrovare delle concentrazioni di alcuni metalli diverse da quelle tipiche dell'unità, soprattutto negli orizzonti profondi.

Nell'unità dell'Adige si riconosce una pianura antica, limitata alla parte più occidentale, ed una più recente nel restante territorio; entrambe possono essere suddivise in alta e bassa pianura.

L'alta pianura antica è costituita da un sandur formato dall'unione di conoidi alluvionali alimentati dagli scaricatori glaciali durante l'ultimo massimo glaciale (Piovan, 2008) ed è caratterizzata da sedimenti grossolani, sabbie e ghiaie. La bassa pianura si distingue per i sedimenti più fini, sabbie, talvolta miste a ghiaia, nella parte prossimale e sabbie e limi in quella distale.

Nell'Olocene le portate si sono ridotte e l'Adige è andato in incisione sulla superficie più antica con la formazione di terrazzi fluviali nell'alta pianura e la deposizione secondo il tipico modello a dossi, depressioni e superfici di transizione, in bassa pianura.

All'interno della pianura recente, è possibile distinguere una parte deposta nel corso dell'Olocene fino in età alto medioevale, dove i suoli sono moderatamente evoluti, con parziale decarbonatazione degli orizzonti superficiali e accumulo di carbonati negli orizzonti profondi, e una parte più recente, prossima al corso attuale dell'Adige, dove i suoli manifestano soltanto una iniziale decarbonatazione.

La parte orientale è costituita da aree depresse e a drenaggio difficoltoso, con quote al di sotto del livello del mare, formatesi a ovest degli antichi cordoni dunali del Po e caratterizzate da un notevole accumulo di sostanza organica dovuto alla vegetazione palustre presente prima della bonifica.

Nell'unità deposizionale del fiume Adige sono stati prelevati e analizzati 396 campioni superficiali e 315 campioni profondi, numeri ampiamente adeguati all'elaborazione statistica. Il numero di campioni è raddoppiato rispetto all'elaborazione del 2011 grazie all'avanzamento del rilevamento pedologico nelle province di Verona e Rovigo, di conseguenza è migliorata la rappresentatività del dato per quest'unità molto estesa territorialmente.

In particolare, nella suddetta unità deposizionale lo studio condotto da ARPA ha evidenziato concentrazioni superiori al limite di legge per le aree residenziali/a verde:

- l'**arsenico** per il 95° percentile in superficie e in profondità;
- il **berillio** per il 99° percentile in superficie,
- il **cobalto** come 99° percentile in superficie e in profondità,
- il **rame** nel 99° percentile in superficie,
- il **vanadio** come 99° percentile in superficie e in profondità,

- lo **zinco** come 99° percentile in superficie.

Per antimonio, cadmio, cromo, mercurio, nichel, piombo, selenio e stagno non sono stati riscontrati superamenti del limite.

Si riportano di seguito due immagini che mostrano le tabelle A.1 e A.2 (Fonte: **“Metalli e Mateloidi nei suoli del Veneto – Definizione dei valori di fondo – Gennaio 2019 - ARPAV”**) in cui si evincono i risultati delle determinazioni analitiche per metalli e metalloidi e i parametri chimici generali del suolo, negli orizzonti superficiali e profondi.

	A - SUPERFICIALE						A - PROFONDO					
	N Validi	Media	Dev.Std.	Mediana	Quartile inferiore	Quartile Superiore	N Validi	Media	Dev.Std.	Mediana	Quartile inferiore	Quartile Superiore
pH	387	8,0	0,5	8,1	7,9	8,3	306	8,2	1,0	8,4	8,2	8,6
Carb. Org. (%)	387	1,8	2,3	1,2	0,9	1,8	305	1,5	4,1	0,5	0,3	0,8
Calc. tot. (%)	369	10,8	8,5	10	5	14	293	21,4	18,5	16	8	27
Argilla (%)	366	20,1	10,5	18	12	26	286	13,8	12,5	10	4	20
Sabbia (%)	364	39,3	20,7	37	23	55	284	45,9	31,7	41	15	76
CSC (meq/100 g)	364	21,6	13,6	18	13	25	234	17,0	17,2	13	7	21

Tabella A.1: Principali parametri statistici di alcuni caratteri del suolo in superficie (a sinistra) e in profondità (a destra) nell'unità deposizionale dell'Adige.

Figura 15 Tabella A.1 **“Metalli e Mateloidi nei suoli del Veneto – Definizione dei valori di fondo – Gennaio 2019 - ARPAV”**

A - SUPERFICIALE									A - PROFONDO								
N dati	Media	Dev.Std.	Mediana	Quartile Inferiore	Quartile Superiore	95° Percentile	99° Percentile		N dati	Media	Dev.Std.	Mediana	Quartile Inferiore	Quartile Superiore	95° Percentile	99° Percentile	
Sb	315	0,86	0,43	0,78	0,57	1,1	1,6	2,7	Sb	280	0,71	0,45	0,58	0,42	0,92	1,5	2,2
As	361	17,9	11,5	15	11	20	40	62	As	295	15,8	12,6	13	7,8	20	39	65
Be	284	0,75	0,43	0,69	0,25	0,99	1,5	2,0	Be	242	0,58	0,41	0,45	0,25	0,83	1,3	2,1
Cd	396	0,41	0,27	0,25	0,25	0,53	0,93	1,6	Cd	314	0,30	0,16	0,25	0,25	0,25	0,57	0,94
Co	390	12,0	3,83	12	9,4	14	18	22	Co	311	10,3	5,15	11	6,0	14	19	22
Cr	396	45,5	21,2	40	31	54	92	116	Cr	309	41,7	34,7	31	19	47	124	160
Hg	349	0,07	0,07	0,05	0,03	0,07	0,21	0,38	Hg	286	0,04	0,04	0,03	0,03	0,05	0,08	0,18
Ni	396	34,5	19,4	29	22	41	78	93	Ni	314	34,2	29,9	26	13	41	103	131
Pb	390	29,0	15,4	26	18	36	57	77	Pb	314	16,9	13,8	13	7,2	23	44	63
Cu	382	45,8	27,3	40	30	56	97	145	Cu	311	23,7	18,6	20	11	31	53	76
Se	263	0,26	0,22	0,21	0,10	0,32	0,68	1,1	Se	226	0,22	0,32	0,10	0,10	0,20	0,75	1,8
Sn	265	2,44	0,97	2,3	1,8	2,9	4,2	5,7	Sn	231	1,62	0,87	1,5	0,99	2,0	3,1	4,3
V	278	48,4	16,3	46	37	58	80	98	V	239	40,1	18,1	39	28	49	73	98
Zn	393	94,4	36,9	90	69	110	150	228	Zn	310	62,7	31,1	60	37	87	116	140

Tabella A.2: Principali parametri statistici delle concentrazioni di metalli e metalloidi in superficie (a sinistra) e in profondità (a destra) nell'unità deposizionale dell'Adige (A) espressi in mg/kg.

Figura 16 Tabella A.2 “Metalli e Mateloidi nei suoli del Veneto – Definizione dei valori di fondo – Gennaio 2019 - ARPAV”

Arsenico

Nell'unità deposizionale dell'Adige i contenuti di arsenico sono mediamente più bassi rispetto all'unità del Brenta, ma raggiungono valori elevati in particolari situazioni (il 95° percentile arriva a 40 mg/kg in superficie e a 39 mg/kg in profondità), come nei suoli delle depressioni e in particolare in quelli ricchi di materiale organico.

Rame

Per il **rame** le concentrazioni elevate, solo in superficie, sono attribuibili ad apporti nei suoli agricoli con le deiezioni zootecniche e fitofarmaci. Le maggiori concentrazioni sono state riscontrate nei vigneti e nei frutteti a causa dei frequenti trattamenti con prodotti fitosanitari a base di rame. Per questo motivo i campioni prelevati dai vigneti sono stati esclusi dalle elaborazioni per il rame e sono stati elaborati a parte e trattati in un paragrafo specifico nello studio condotto da ARPA VENETO e preso a riferimento nel presente elaborato; dove in alcuni casi si sono riscontrati ugualmente valori elevati dell'elemento in appezzamenti oggi coltivati a seminativo o a prato ma che probabilmente un tempo erano occupati dal vigneto.

Zinco



LINEA AV/AC MILANO – VENEZIA
LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC BRESCIA EST – VERONA
NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IN10	01	D 69 RG	SB 0000 001	A	28 di 46

Per lo zinco i valori elevati al di sopra dei limiti di legge, anche se isolati e per lo più localizzati in corrispondenza dei suoli più argillosi, sono in gran parte riconducibili a una origine geochimica; si osserva infatti una relazione stretta con la tessitura: sono i suoli delle depressioni a tessitura più fine ad avere i contenuti più elevati dell'elemento; i suoli organici hanno invece un contenuto mediamente più basso. In superficie i valori sono mediamente più alti per effetto dell'arricchimento dovuto all'apporto di fertilizzanti organici e minerali oltre che all'effetto di plant pumping; non si notano però differenze significative con i diversi usi agricoli.

Nel caso in cui eventuali approfondimenti progettuali dovessero evidenziare superamenti dei limiti normativi riferibili alla geologia del territorio per i parametri sopra esplicitati, nel rispetto dei dettami normativi nazionali ed internazionali, si potrà far riferimento allo studio dei valori di fondo di ARPA Veneto.

4 Censimento dei siti contaminati e potenzialmente contaminati

Nell'ambito dello studio degli interventi di progetto, si è proceduto al riconoscimento di aree potenzialmente critiche dal punto di vista ambientale presenti nelle aree oggetto dei lavori, ovvero all'individuazione di siti contaminati e potenzialmente contaminati interferenti con le opere in progetto. Nel seguente paragrafo si riassume l'esito del censimento e della verifica dei siti contaminati e potenzialmente contaminati che potrebbero risultare interferenti con le opere.

Il censimento dei siti contaminati/potenzialmente contaminati è stato effettuato in base alla consultazione della documentazione bibliografica e tramite interlocuzioni con gli enti:

VENETO:

Arpa Veneto: Piano Regionale per la Bonifica delle aree inquinate che costituisce parte integrante del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

- DGRV n. 3951 del 22/12/2009, individua i criteri di priorità necessari alla gerarchizzazione dei siti contaminati elencati dal Piano regionale.
- DGRV 264 del 5 marzo 2013, adozione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali da parte del Consiglio Regionale.

Arpa Veneto: Anagrafe dei Siti da Bonificare.

- D.G.R. n. 4067 del 30/12/2008: istituzione dell'Anagrafe regionale dei siti potenzialmente da bonificare.
- Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente n. 22 del 13/10/2009: approvazione dei contenuti informativi dell'anagrafe regionale
- Siti contaminati e potenzialmente contaminati - https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/rischi-antropogenici/siti-contaminati (data ultimo aggiornamento 27/10/2020);
- Mappa dei siti potenzialmente contaminati (<http://geomap.arpa.veneto.it/maps/90/view>).

Regione Veneto:

- D.G.R.V. n. 2922 del 3/10/2003 Linee guida regionali per il campionamento e l'analisi dei campioni dei siti inquinati



LINEA AV/AC MILANO – VENEZIA
LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC BRESCIA EST – VERONA
NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IN10	01	D 69 RG	SB 0000 001	A	30 di 46

- L.R. n. 20 del 16 agosto 2007 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di difesa del suolo, lavori pubblici e ambiente".
- D.G.R. n. 4067 del 30/12/2008: istituzione dell'Anagrafe regionale dei siti potenzialmente da bonificare.
- Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente n. 22 del 13/10/2009: approvazione dei contenuti informativi dell'anagrafe regionale.

4.1 SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) E SITI DI INTERESSE REGIONALE (SIR)

Un sito di interesse nazionale (SIN) è un'area contaminata estesa, classificata come pericolosa e quindi da sottoporre ad interventi di bonifica per evitare danni ambientali e sanitari. I SIN sono individuati dal Ministero della Transizione Ecologica, d'intesa con le Regioni, in relazione alle caratteristiche del sito inquinato (estensione, densità di popolazione), alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini sanitari ed ecologici nonché di pregiudizio per i beni culturali e ambientali. Considerata l'ubicazione dell'area di intervento, nel presente documento la verifica dei SIN è stata effettuata sul territorio regionale veneto, dove sono stati individuati i seguenti siti di interesse nazionale:

- **Porto Marghera (D.M. 386 22/12/2016).**

La verifica dei SIR invece ha permesso di individuare un unico sito di interesse regionale ubicato nella regione Veneto:

- **Mardimago - Ceregnano (D.M. 468/2001).**

Il Sito di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di **Venezia – Porto Marghera** si estende per circa 5.730 ettari, di cui circa 3.017 ettari di aree a terra, 513 ettari di canali e 2200 ettari di aree lagunari. Le aree a terra comprendono la zona industriale di Porto Marghera, aree interessate o potenzialmente interessate dalla discarica di rifiuti industriali, aree destinate ad attività terziarie, aree residenziali e aree agricole.

Il sito "**Mardimago-Ceregnano**" è stato dichiarato Sito di Bonifica di Interesse Nazionale con Decreto del Ministero dell'Ambiente n.468 del 18.09.2001, ed è stato successivamente perimetrato con Decreto Ministeriale dell'08.07.2002. La superficie totale del sito è pari a circa 75.000 m², di cui circa 37.000 m² di proprietà Polaris, e 38.000 m² di competenza pubblica. Le criticità ambientali che interessano l'area privata riguardano

principalmente la presenza di varie tipologie di rifiuti interrati ed abbancati (fluff, sali da conceria, resi da edicola, ecc) , invece, per quel che concerne l'area pubblica, questa è interessata da smaltimento abusivo di rifiuti.

Con Decreto Ministeriale dell'11.01.2013, il Ministero dell'Ambiente ha individuato il Sito di "Mardimago e Ceregnano (Rovigo)" tra quelli che non soddisfano più i requisiti di cui all'art.252, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal comma 1 dell'art.36-bis della Legge n.114/2012, e che pertanto non sono più compresi tra i Siti di Bonifica di Interesse Nazionale. Lo stesso Decreto rimette in capo alla Regione del Veneto la competenza per l'approvazione delle necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di territorio già compreso nel perimetro del Sito di "Mardimago e Ceregnano " .

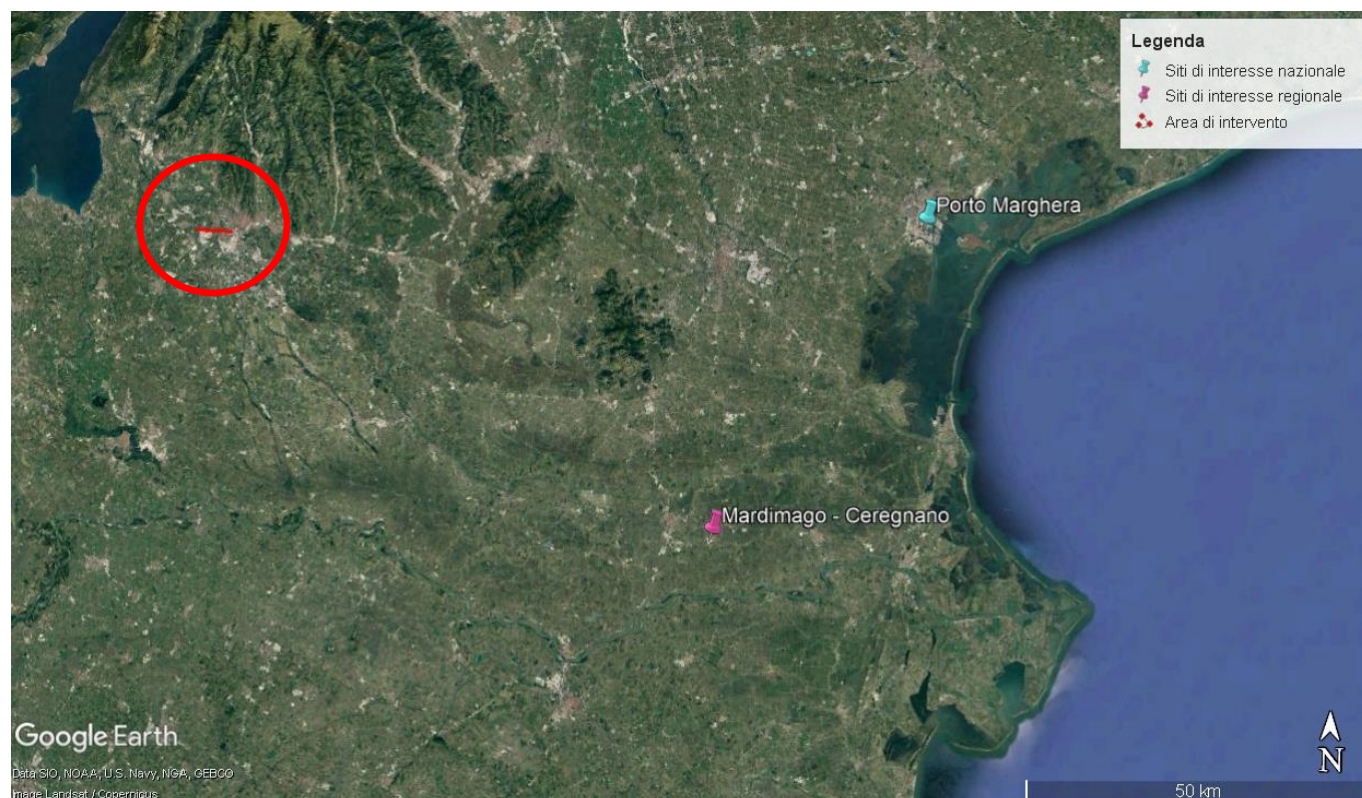


Figura 17 -Localizzazione dell'area di intervento rispetto i SIN e i SIR (Fonte: Ministero della Transizione Ecologica)

La ricognizione effettuata ha evidenziato che i suddetti SIN, si trovano ad una notevole distanza dalle aree interessate dalle opere in oggetto, tale da non interferire minimamente con le opere in progetto, infatti sono risultati distanti almeno 80 km in linea d'aria dall'area di intervento.

4.2 SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI

Regione Veneto

Dalla consultazione del Geoportale (mappa dei siti potenzialmente contaminati) e dei dati territoriali della Regione Veneto aggiornato al 2020 e reperibile tramite il link: <http://geomap.arpa.veneto.it/maps/90/view>; è emerso che l'intervento in progetto (in tutte le sue aree), non interferisce con siti contaminati e/o potenzialmente contaminati censiti nell'anagrafe regionale come esplicitato nelle figure e tabelle che seguono.

I siti individuati sono ubicati tutti ad una distanza maggiore maggiore di 250 metri dalle aree di cantiere/lavoro più vicine, distanza ritenuta tale da non interferire con gli interventi di progetto.

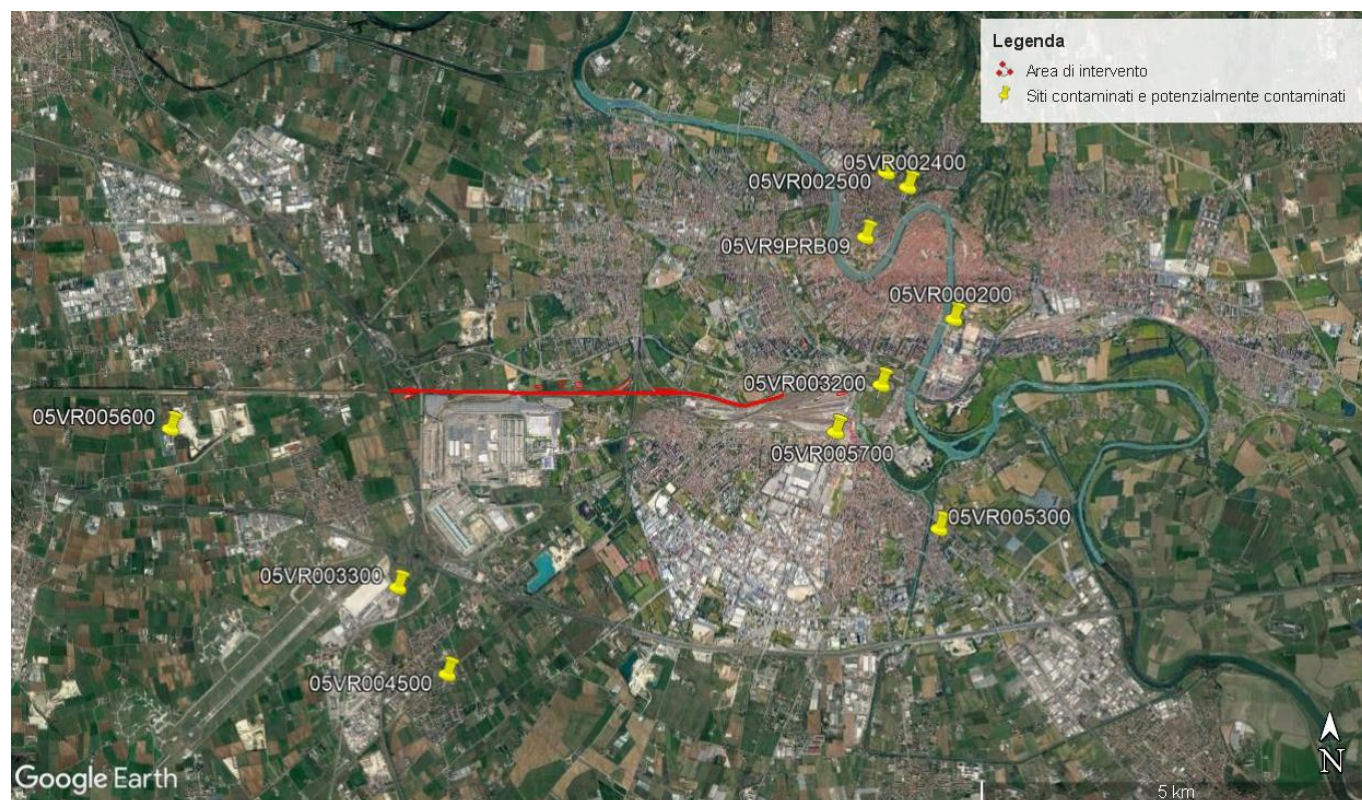


Figura 18 Localizzazione dell'area di intervento rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale

Tabella 1 Siti censiti in anagrafe regionale limitrofi alle aree di progetto

Cod. Regionale	Nome sito	Comune	Tipo contaminazione	Tipologia	Esito procedimento	Procedura	Area	Distanza dalle opere di progetto
05VR003200	Area ex Cartiere di Verona	Verona	Attività industriale/commerciale	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	125035	0,5
05VR000200	Area ex Gasometro	Verona	Attività industriale/commerciale	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	20528	2,2
05VR9PRB09	Area ex Arsenale Austriaco di Verona	Verona	Siti militari	Siti a uso verde pubblico, privato e residenziale	Attivo	Ordinaria	67759	2,1
05VR002400	ESSO Italiana S.r.l. - p.v.f. 2254 (dismesso)	Verona	Punti vendita e depositi carburante	Siti a uso industriale o commerciale	Concluso	Ordinaria	1093	2,8
05VR002500	ENI S.p.A. - p.v. 56057	Verona	Punti vendita e depositi carburante	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	641	2,9
05VR005300	TAMOIL p.v. 1657	Verona	Punti vendita e depositi carburante	Siti a uso industriale o commerciale	Concluso	Ordinaria	774	2,7
05VR004500	Quattro A s.a.s. di Adami Loris & C	Villafranca di Verona	Attività industriale/commerciale	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	1797	3,8
05VR003300	Ex cava MARCHI c/o Aeroporto "V.CATULLO" di Verona	Villafranca di Verona	Rifiuti urbani	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	14981	2,7
05VR005600	Ex Cava SIBERIE	Sommacampagna	Rifiuti industriali	Siti ad uso agricolo	Concluso	Ordinaria	57991	2,9
05VR005700	Comune di Verona - Area ex ETI	Verona	Attività industriale/commerciale	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	30177	0.2

4.3 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

Dalla banca dati della Regione Veneto e della banca dati ISPRA è possibile consultare e verificare la presenza di eventuali stabilimenti a rischio di incidente rilevante nell'area oggetto delle attività in progetto. Nello specifico, non è stata riscontrata la presenza stabilimenti all'interno dei confini comunali.

Gli stabilimenti più vicini sono risultati ubicati nei comuni di San Martino Buon Albergo, Castelnuovo del Garda e Povegiano Veronese, ad una distanza di almeno 10 km dalle aree di progetto.



Figura 19 Localizzazione dell'area di intervento rispetto agli stabilimenti a rischio incidente rilevante

4.4 STUDIO BIBLIOGRAFICO AREA DI INTERVENTO

Le applicazioni di Google Earth ed il Geoportale Nazionale del Ministero dell’Ambiente mettono a disposizione dell’utenza foto aeree/satellitari ed ortofoto acquisite dal 1988 ad oggi. Attraverso l’utilizzo di questi dati, è possibile fornire un inquadramento storico delle aree di interesse, al fine di verificare eventuali attività e criticità ambientali storiche.

Si riportano quindi di seguito le fotografie raccolte in ordine cronologico dalle quali è possibile notare come l’area di progetto non ha subito modifiche sostanziali nel corso degli anni. Non si rilevano criticità ambientali.



Figura 20 Inquadramento satellitare 2020



Figura 21 Inquadramento satellitare 2018



Figura 22 Inquadramento satellitare 2017



Figura 23 Inquadramento satellitare 2015



Figura 24 Inquadramento satellitare 2014



Figura 25 Inquadramento satellitare 2012



Figura 26 Inquadramento satellitare 2009



Figura 27 Inquadramento satellitare 2007



Figura 28 Inquadramento satellitare 2004



LINEA AV/AC MILANO – VENEZIA
LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC BRESCIA EST – VERONA
NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IN10	01	D 69 RG	SB 0000 001	A	40 di 46

5 Valutazioni dell'interferenza

A seguito della verifica della possibile interferenza degli interventi in progetto con eventuali siti contaminati o potenzialmente contaminati, in base alla banca dati regionale, è possibile evidenziare che nessuno degli interventi interferisce con procedimento ambientale attivo.

Al fine comunque di acquisire maggiori informazioni sui siti individuati ed eventualmente ulteriori integrazioni di dati in possesso degli Enti, in via cautelativa, in data 30/09/2021, per via PEC, è stata avviata la richiesta di accesso agli atti alla Regione Veneto, di cui si riporta in allegato 1 la documentazione inviata.

5.1 INTERFERENZA CON OPERE DI PROGETTO

Nel presente paragrafo l'analisi è volta alla individuazione delle possibili interferenze tra le opere di progetto e i siti individuati e censiti nell'anagrafe regionale.

A seguito della ricognizione effettuata è possibile rilevare che nessuno degli interventi è ubicato ad una distanza tale da interferire con i siti contaminati e potenzialmente contaminati censiti nell'anagrafe regionale; tutti i siti, infatti, sono ubicati ad una distanza superiore ad 1 km dalle opere di progetto, a meno del sito 05VR003200, ubicato a 500 metri dalle opere di progetto.



Figura 29 Localizzazione delle aree di progetto (in blu) rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale

5.2 INTERFERENZA CON AREE DI CANTIERE

Nel presente paragrafo si vanno a identificare le eventuali interferenze tra le aree di cantiere e i siti individuati e censiti nell'anagrafe regionale.

Di seguito si riporta uno stralcio planimetrico generale dove vengono visualizzate tutte le aree di cantiere e tutti i siti individuati e uno stralcio planimetrico di dettaglio dove vengono localizzati i siti ubicati a distanza inferiore di 500 metri dalle aree di cantiere:

- **05VR005700** ubicato a 250 metri dal cantiere CA – CO_Cantiere Operativo;
- **05VR003200** ubicato a 500 metri dal cantiere CA – CO_Cantiere Operativo e dall'Area Tecnica CA-AT.

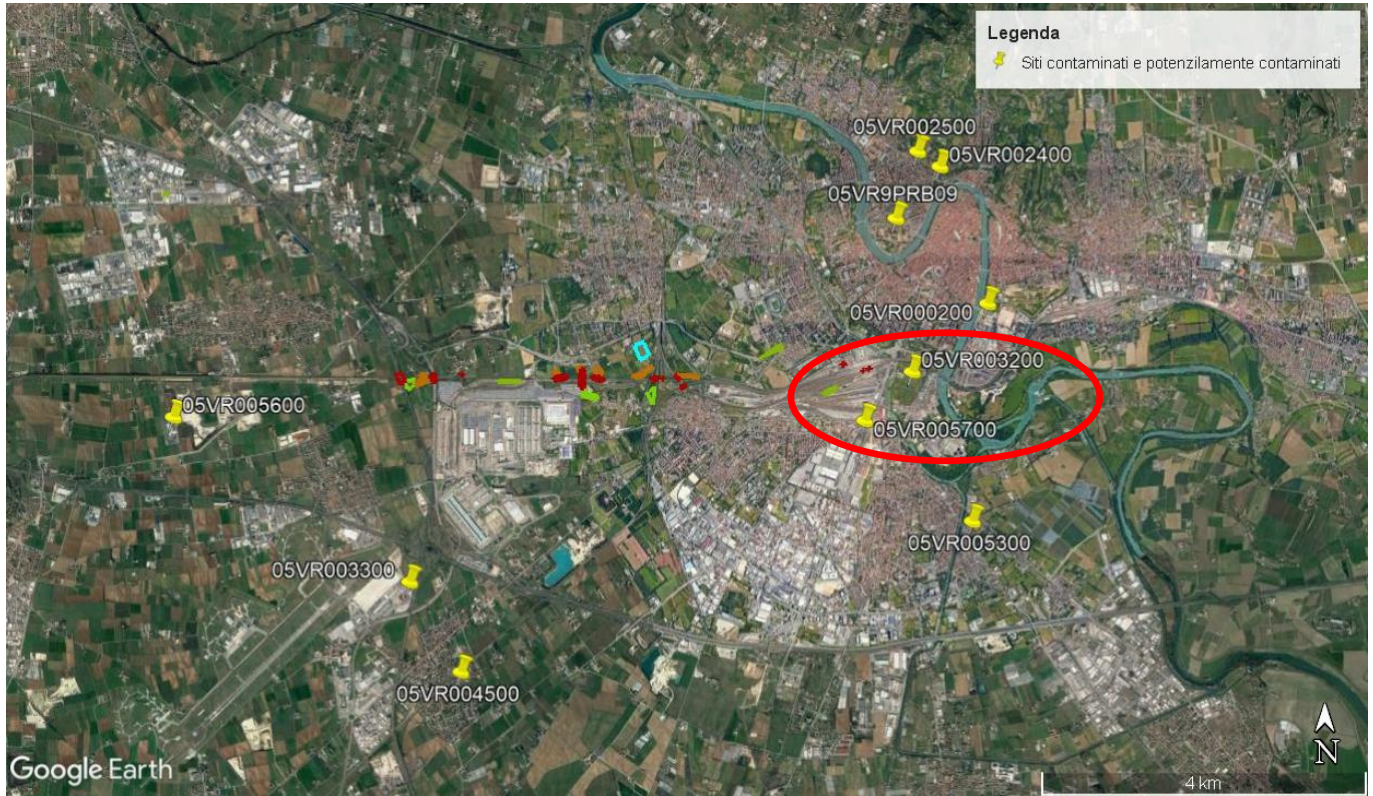


Figura 30 Localizzazione delle aree di cantiere rispetto ai siti contaminati censiti nell’anagrafe regionale, cerchiati in rosso i siti ubicati ad una distanza inferiore di 500 metri dalle aree di cantiere

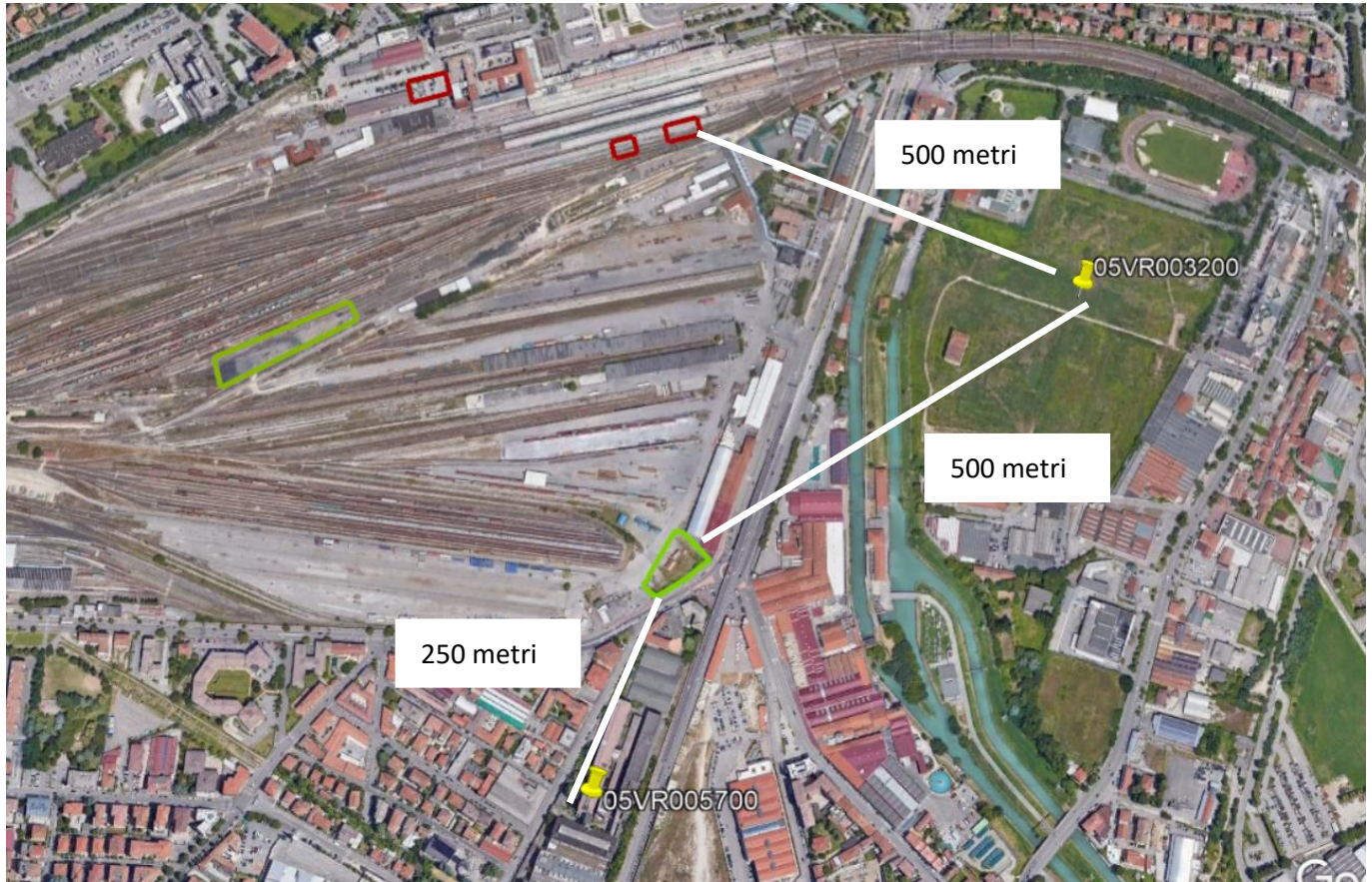


Figura 31 Localizzazione delle aree di cantiere rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale ubicati ad una distanza inferiore di 500 metri

A seguito della ricognizione effettuata è possibile indicare che nessuna delle aree di cantiere è ubicata ad una distanza tale da interferire con i siti individuati e censiti nell'anagrafe regionale, infatti, tutti i siti sono ubicati ad una distanza superiore ai 250 metri.

6 Conclusioni

Il presente documento ha lo scopo di evidenziare e definire l'eventuale presenza di siti contaminati e potenzialmente contaminati allo stato attuale conoscitivo bibliografico nelle aree interessate dai lavori per gli interventi in progetto nel comune di Verona.

In considerazione delle opere in progetto e in ragione della localizzazione dei siti fin qui esaminati rispetto alle aree di intervento si ritiene che gli stessi non interferiscano con siti interessati già da interventi di bonifica o messa in sicurezza.

Invece per quanto afferisce la presenza di valori di fondo, come evidenziato nel paragrafo 3.2, la Regione Veneto ha redatto studi di valori di fondo naturale in aree in cui ricadono per quota parte le aree di intervento. Di conseguenza nel caso in cui gli approfondimenti progettuali dovessero evidenziare superamenti dei limiti normativi riferibili alla geologia del territorio per i parametri studiati nel rispetto dei dettami normativi nazionali ed internazionali, si potrà far riferimento allo studio dei valori di fondo della regione.

Tuttavia, qualora le aree attualmente identificate siano confermate nel corso delle successive fasi progettuali, si provvederà ad adottare le opportune misure di sicurezza per i lavoratori ai sensi del D.L. 81/08 nonché ad operare misure di mitigazione che non pregiudichino lo stato qualitativo delle aree e le condizioni di certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza. Si rammenta che, si rimane in attesa di riscontro della Regione Veneto, per l'acquisizione di informazioni di dettaglio in merito ai siti riscontrati.



LINEA AV/AC MILANO – VENEZIA
LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC BRESCIA EST – VERONA
NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST

**Censimento siti contaminati e potenzialmente
contaminati – Relazione generale**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IN10	01	D 69 RG	SB 0000 001	A	45 di 46

ALLEGATI



LINEA AV/AC MILANO – VENEZIA
LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC BRESCIA EST – VERONA
NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST

**Censimento siti contaminati e potenzialmente
contaminati – Relazione generale**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IN10	01	D 69 RG	SB 0000 001	A	46 di 46

ALLEGATO 1
ISTANZE DI ACCESSO AGLI ATTI PRESENTATE

Spett.le

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE ACQUISTI, AA.GG. E PATRIMONIO
P.O. Protocollo Informatico Flussi Documentali e Archivi
Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23
30121 – VENEZIA

DIREZIONE AMBIENTE
Palazzo Linetti
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia
PEC: ambiente@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Istanza di accesso agli atti conservati presso l'Archivio Generale della Giunta Regionale del Veneto (art. 6 D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184).

Il sottoscritto

PEC: vdpsrl@legalmail.it

Munito del seguente documento di identificazione in corso di validità (da allegare in fotocopia, nel caso di istanza inviata a mezzo pec/email) 1:

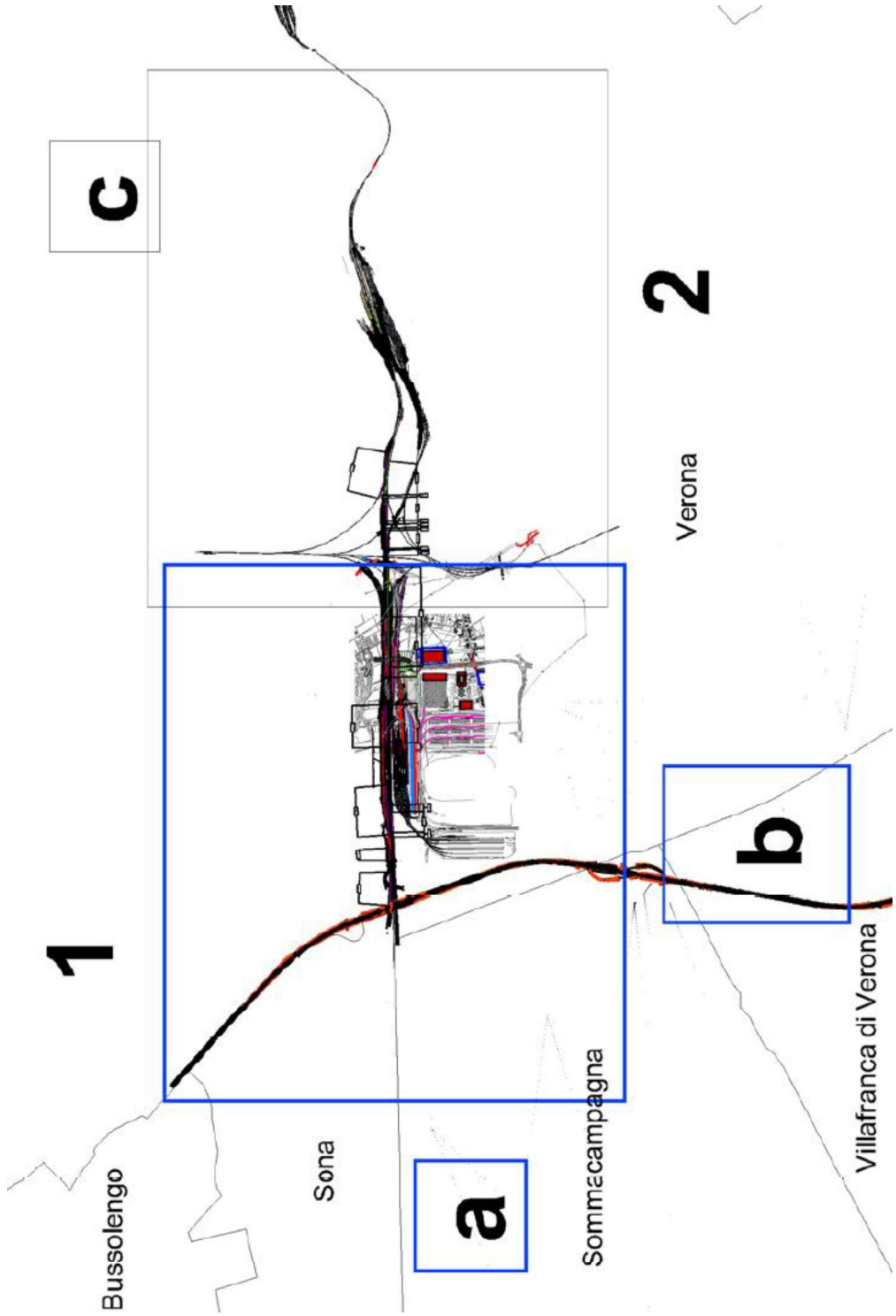
CHIEDE

nell'ambito del progetto denominato *Linea AV/AC Milano – Venezia Lotto Funzionale Tratta AV/AC Brescia Est – Verona - Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Ovest*, l'accesso agli atti per acquisire informazioni sulla presenza di siti contaminati e potenzialmente contaminati nelle aree individuate negli stralci planimetrico di seguito riportati.

Nello specifico, si richiede:

Sintesi dei principali dati e informazioni (perimetro e/o estensione areale del sito, contaminanti e matrici interessate, stato del procedimento di bonifica e stato degli interventi di bonifica, riepilogo dei dati di caratterizzazione e/o monitoraggio) relativamente ai seguenti siti e/o eventuali altri siti presenti nell'area di interesse (vedi areali gialli negli stralci planimetrici) dei cui dati codesta Amministrazione è in possesso:

Cod. Regionale	Nome sito	Comune	Tipo contaminazione	Tipologia	Esito procedimento	Procedura	Area	Distanza dal tracciato ferroviario km
05VR003200	Area ex Cartiere di Verona	Verona	Attività industriale/commerciale	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	125035	1,2
05VR000200	Area ex Gasometro	Verona	Attività industriale/commerciale	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	20528	2,2
05VR9PRB09	Area ex Arsenale Austriaco di Verona	Verona	Siti militari	Siti a uso verde pubblico, privato e residenziale	Attivo	Ordinaria	67759	2,1
05VR002400	ESSO Italiana S.r.l. - p.v.f. 2254 (disMESSO)	Verona	Punti vendita e depositi carburante	Siti a uso industriale o commerciale	Concluso	Ordinaria	1093	2,8
05VR002500	ENI S.p.A. - p.v. 56057	Verona	Punti vendita e depositi carburante	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	641	2,9
05VR005300	TAMOIL p.v. 1657	Verona	Punti vendita e depositi carburante	Siti a uso industriale o commerciale	Concluso	Ordinaria	774	2,7
05VR004500	Quattro A s.a.s. di Adami Loris & C	Villafranca di Verona	Attività industriale/commerciale	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	1797	3,8
05VR003300	Ex cava MARCHI c/o Aeroporto "V. CATULLO" di Verona	Villafranca di Verona	Rifiuti urbani	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	14981	2,7
05VR005600	Ex Cava SIBERIE	Sommacampagna	Rifiuti industriali	Siti ad uso agricolo	Concluso	Ordinaria	57991	2,9
05VR005700	Comune di Verona - Area ex ETI	Verona	Attività industriale/commerciale	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	30177	0.2

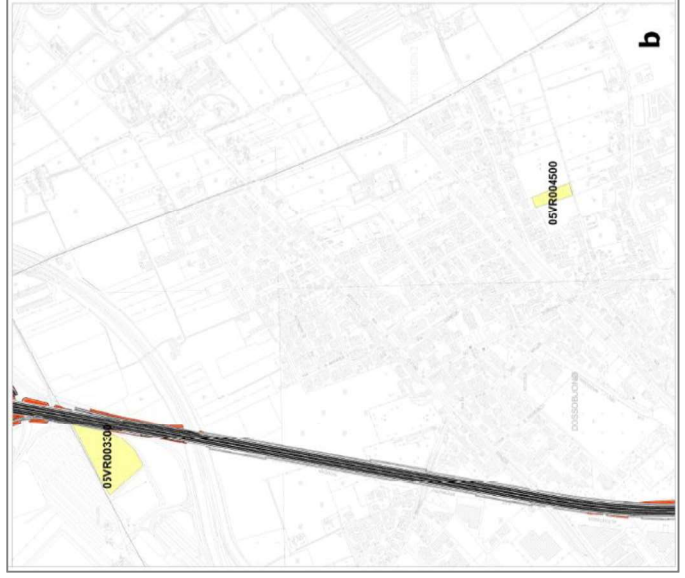
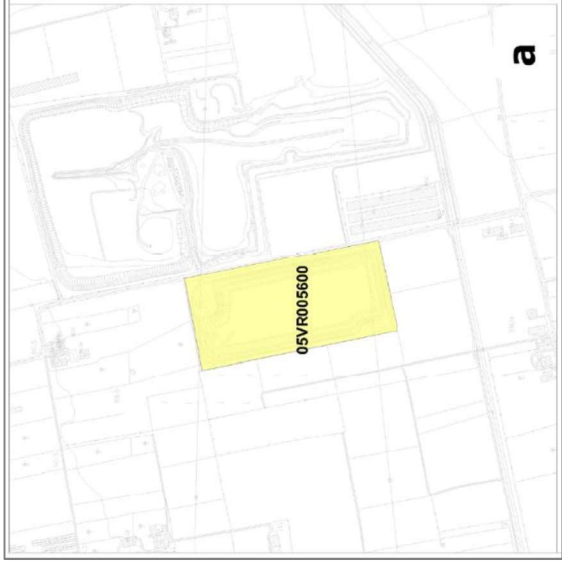
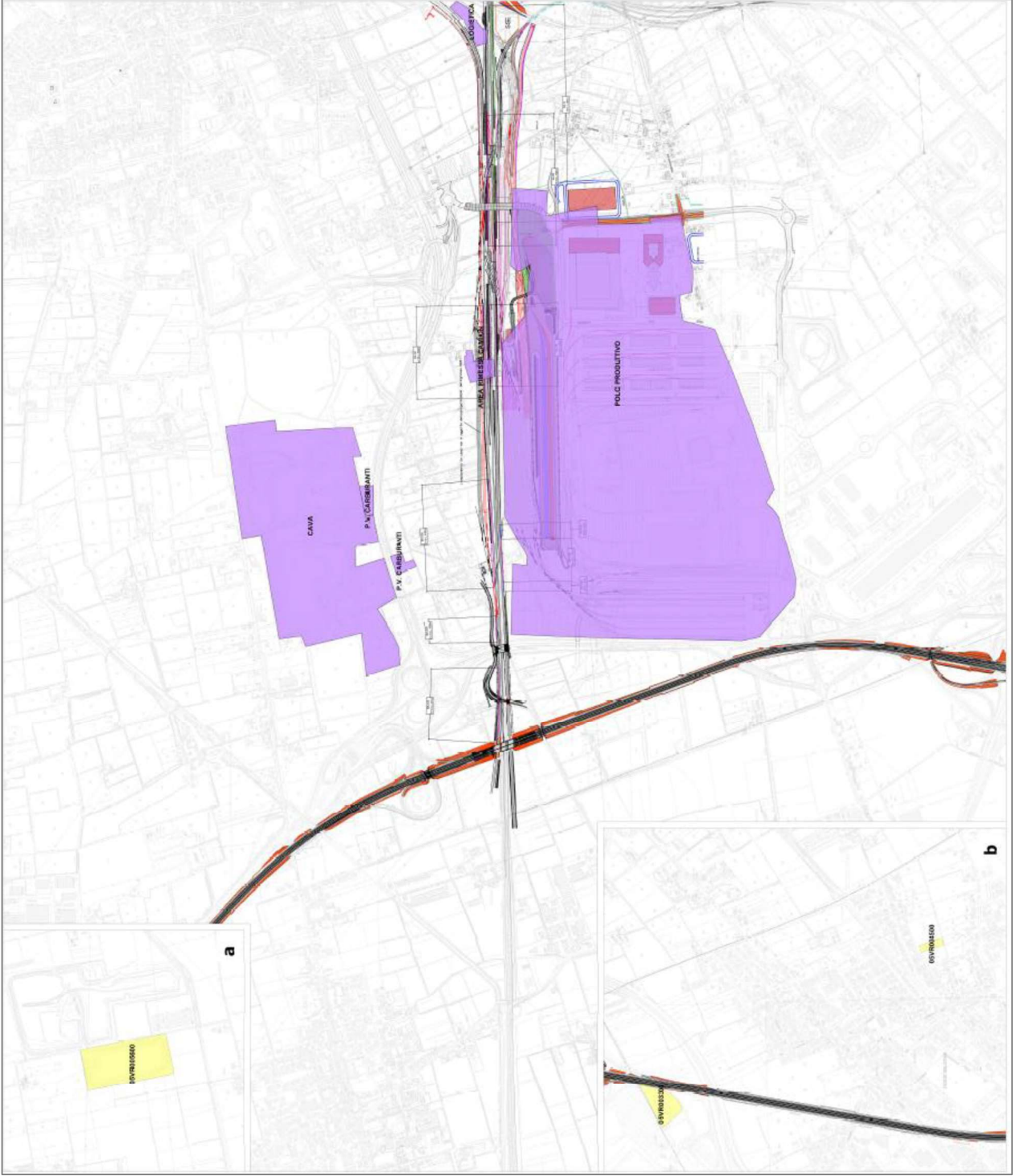


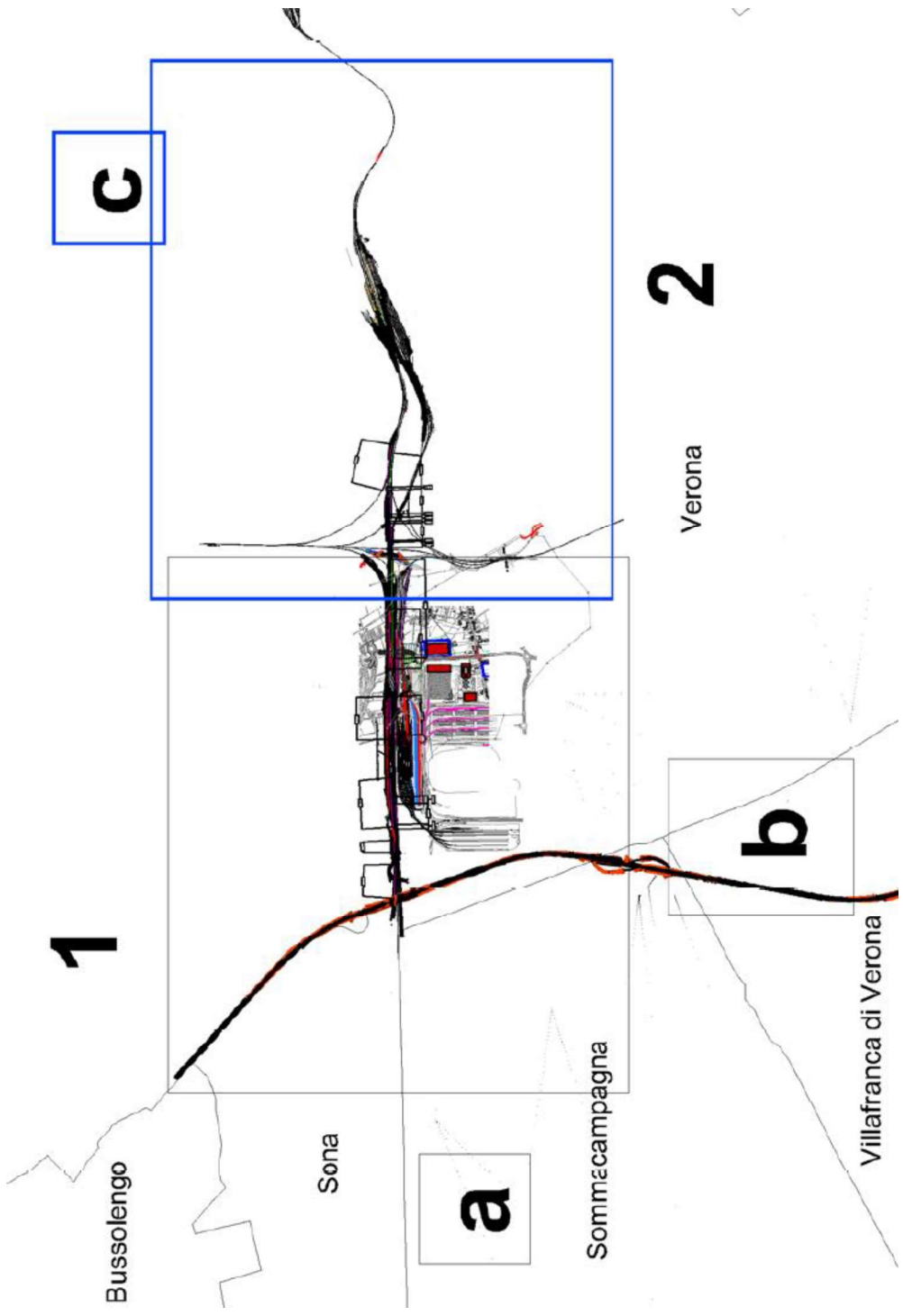
LEGENDA

Siti potenzialmente contaminati

Siti produttivi

TAV.1



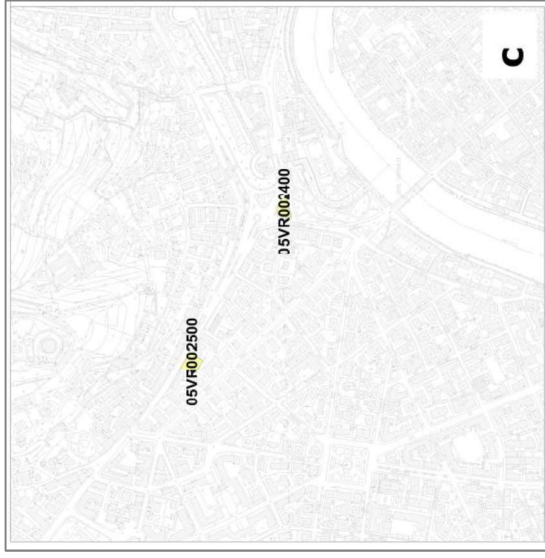
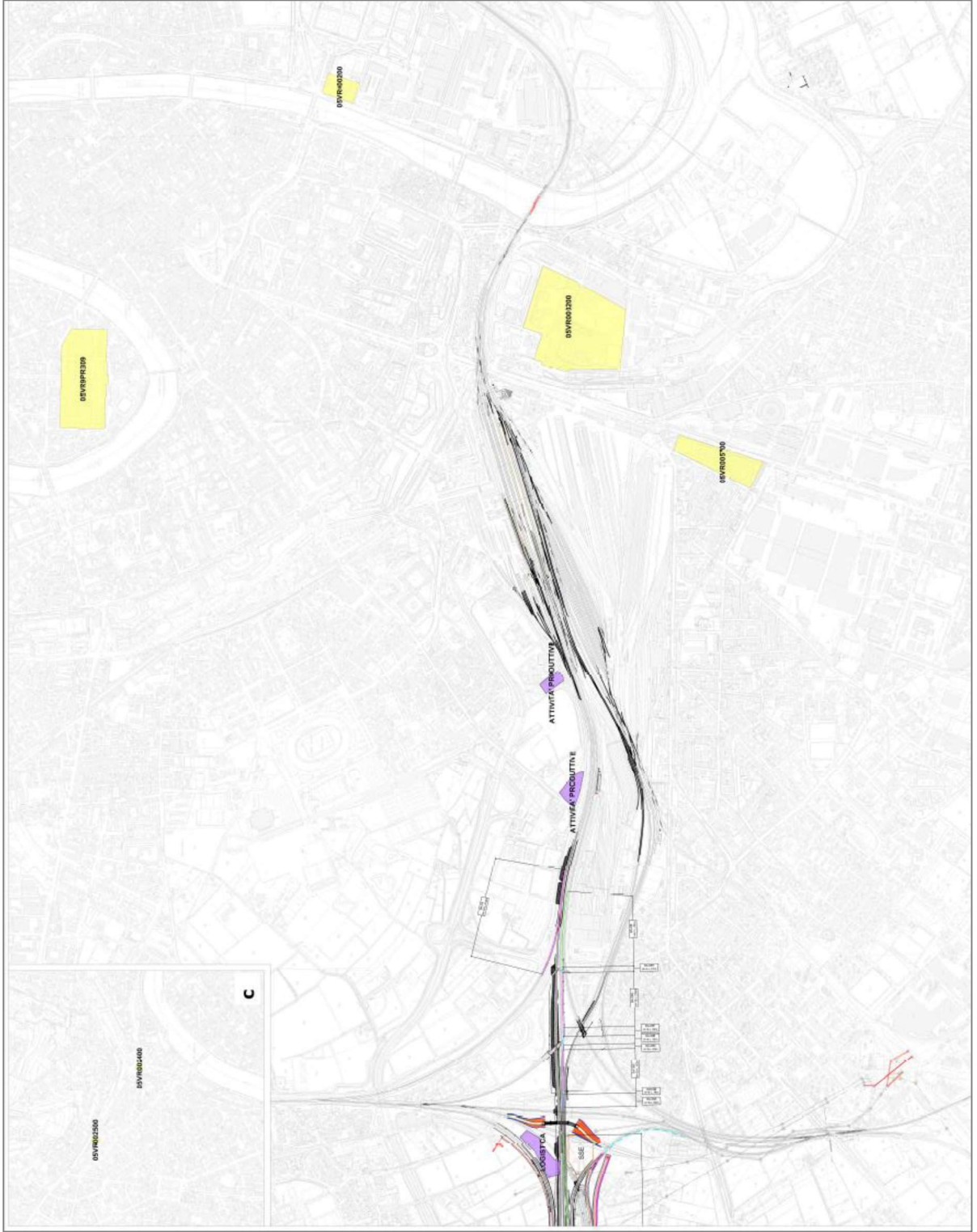


LEGENDA

Siti potenzialmente contaminati

Siti produttivi

TAV.2



Tali dati saranno utilizzati da Italferr Spa (società di ingegneria del gruppo FS) come dati di input nei progetti della linea sopra citata.

Si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e/o informazioni.

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi, dichiara di esercitare il diritto di accesso di cui agli artt. 22 e seguenti della L. 7 agosto 1990, n.241, in quanto: ²

Amministratore Unico della società VDP S.r.l. che supporta Italferr S.p.A, in forza dell'Accordo Quadro per la redazione di studi ambientali.

Comunica, inoltre, che per l'esame dei documenti (barrare la casella che interessa)

- ✓ Provvederà di persona

Si richiede:

- di voler ricevere copia di quanto richiesto:

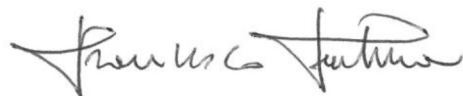
- ✓ in formato elettronico all'indirizzo di posta elettronica seguente: **vdpsrl@legalmail.it**.

INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI
(Art.13 Regolamento 2016/679/UE – GDPR)

Dichiaro di essere informato che, ai sensi Regolamento 2016/679/UE – GDPR:

- a) Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto Giunta Regionale - P.zzo Balbi, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia;
- b) Delegato al trattamento dei dati personali qui forniti è il Direttore della Direzione Acquisti Affari Generali Patrimonio;
- c) Il Responsabile della protezione dei dati / *Data Protection Officer* ha sede in Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 Venezia;
- d) I dati, trattati da persone autorizzate non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi;
- e) La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è garantire agli interessati il diritto di accesso agli atti depositati nell'Archivio Generale della Regione del Veneto – Giunta Regionale;
- f) I dati raccolti potranno, inoltre, ai sensi art.5, par.1, lett.e) del Regolamento GDPR essere trattati e conservati ai fini di corretta gestione documentale (dal protocollo alla conservazione) per il tempo stabilito dalle regole interne proprie dell'Amministrazione regionale, nonché, in forma aggregata, a fini statistici;
- g) Competono all'interessato i diritti previsti dal GDPR, ovvero l'accesso ai dati personali che lo riguardano, rettifica, integrazione, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione, la limitazione e l'opposizione al loro trattamento;
- h) L'interessato ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente;
- i) Il conferimento dei dati è necessario per consentire l'espletamento delle procedure finalizzate a consentire il diritto di accesso agli atti depositati presso l'Archivio Generale della Regione del Veneto;
- j) Il mancato conferimento dei dati richiesti preclude l'istruttoria dell'istanza finalizzata alla conclusione del procedimento di accesso agli atti.

Firma .



Data 27 Settembre 2021

¹ Indicare il tipo di documento, numero, luogo e data del rilascio.

² Indicare l'interesse giuridicamente rilevante del richiedente connesso all'oggetto della richiesta, cioè il rapporto giuridico intercorrente tra il richiedente e la documentazione che si richiede, con relativa motivazione.

Da: posta-certificata@pec.aruba.it <posta-certificata@pec.aruba.it>

Inviato: giovedì 30 settembre 2021 11:12

A: vdpsrl@legalmail.it

Oggetto: CONSEGNA: RICHIESTA DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 30/09/2021 alle ore 11:12:27 (+0200) il messaggio "RICHIESTA DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI" proveniente da "vdpsrl@legalmail.it" ed indirizzato a "ambiente@pec.regione.veneto.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: [25EF5973.0016DCE4.35F9E8B4.BDB32354.posta-certificata@legalmail.it](#)

All'Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto
PEC: protocollo@pec.arpav.it

AREA TECNICA E GESTIONALE
e-mail: ats@arpa.veneto.it

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VENEZIA
Direttore: Maurizio Vesco
Via Lissa, 630174 Venezia Mestre Italy
PEC: dapve@pec.arpav.it

RICHIESTA DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI

(d.lgs. 195 del 19 agosto 2005 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del
pubblico all'informazione ambientale")

Il sottoscritto [REDACTED]
documento di [REDACTED]
PEC: vdpsrl@legalmail.it

IN QUALITÀ DI:

Amministratore Unico della società VDP S.r.l., in forza dell'Accordo Quadro con Italferr S.p.A. per il supporto alla redazione di studi ambientali, nell'ambito del progetto *Linea AV/AC Milano – Venezia Lotto Funzionale Tratta AV/AC Brescia Est – Verona - Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Ovest*,

CHIEDE

di potere esercitare il proprio diritto mediante:

presa visione

✓ rilascio di copia :

✓ semplice

conforme all'originale

delle seguenti informazioni ambientali:

nell'ambito del progetto di Velocizzazione della Linea Venezia – Trieste, richiede l'accesso agli atti per acquisire informazioni sulla presenza di siti contaminati e potenzialmente contaminati nelle aree individuate negli stralci planimetrico di seguito riportati.

Nello specifico, si richiede:

Sintesi dei principali dati e informazioni (perimetro e/o estensione areale del sito, contaminanti e matrici interessate, stato del procedimento di bonifica e stato degli interventi di bonifica, riepilogo dei dati di caratterizzazione e/o monitoraggio) relativamente ai seguenti siti e/o eventuali altri siti presenti nell'area di interesse (vedi areali in giallo negli stralci planimetrici) dei cui dati codesta Amministrazione è in possesso:

Tali dati saranno utilizzati da Italferr Spa (società di ingegneria del gruppo FS) come dati di input nei progetti di velocizzazione della linea sopra citata.

Si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e/o informazioni.

Cod. Regionale	Nome sito	Comune	Tipo contaminazione	Tipologia	Esito procedimento	Procedura	Area	Distanza dal tracciato ferroviario km
05VR003200	Area ex Cartiere di Verona	Verona	Attività industriale/commerciale	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	125035	1,2
05VR000200	Area ex Gasometro	Verona	Attività industriale/commerciale	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	20528	2,2
05VR9PRB09	Area ex Arsenale Austriaco di Verona	Verona	Siti militari	Siti a uso verde pubblico, privato e residenziale	Attivo	Ordinaria	67759	2,1
05VR002400	ESSO Italiana S.r.l. - p.v.f. 2254 (dismesso)	Verona	Punti vendita e depositi carburante	Siti a uso industriale o commerciale	Concluso	Ordinaria	1093	2,8
05VR002500	ENI S.p.A. - p.v. 56057	Verona	Punti vendita e depositi carburante	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	641	2,9
05VR005300	TAMOIL p.v. 1657	Verona	Punti vendita e depositi carburante	Siti a uso industriale o commerciale	Concluso	Ordinaria	774	2,7
05VR004500	Quattro A s.a.s. di Adami Loris & C	Villafranca di Verona	Attività industriale/commerciale	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	1797	3,8
05VR003300	Ex cava MARCHI c/o Aeroporto "V.CATULLO" di Verona	Villafranca di Verona	Rifiuti urbani	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	14981	2,7
05VR005600	Ex Cava SIBERIE	Sommacampagna	Rifiuti industriali	Siti ad uso agricolo	Concluso	Ordinaria	57991	2,9
05VR005700	Comune di Verona - Area ex ETI	Verona	Attività industriale/commerciale	Siti a uso industriale o commerciale	Attivo	Ordinaria	30177	0,2



LEGENDA


Siti potenzialmente contaminati

Siti produttivi



LEGENDA

 Siti potenzialmente contaminati

 Siti produttivi

CHIEDE ALTRESÌ DI POTER

- ritirare personalmente la documentazione richiesta presso la sede in indirizzo
- ricevere la documentazione richiesta al seguente indirizzo di posta ordinaria _____
- ricevere la documentazione al seguente indirizzo e-mail **vdpsrl@legalmail.it**.

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che le copie verranno rilasciate subordinatamente al pagamento delle spese di riproduzione e di invio nonché dei costi conseguenti all'attività di ricerca ed elaborazione connessa alla documentazione richiesta.

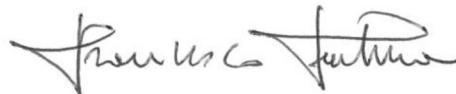
Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, conferma la validità di quanto riportato.

dichiara di aver preso visione e di aver compreso i contenuti delle Informazioni sul trattamento dei dati ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 fornite dal SNPA nell'ambito del progetto SI-URP ([Informazioni Trattamento Dati](#)).

**ALLEGARE COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE
(NON NECESSARIO IN CASO DI FIRMA DIGITALE)**

Data: 27 Settembre 2021

Firma del Richiedente



INFORMATIVA

Qualora venissero individuati potenziali soggetti controinteressati, ai sensi dell'art. 22, comma 1, lettera c), della legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i., copia della presente istanza sarà trasmessa agli stessi che, entro dieci giorni dalla ricezione di detta comunicazione, potranno presentare motivata opposizione. Decorso tale termine e accertata la ricezione di tale comunicazione, si provvederà alla richiesta di accesso ai documenti.

Contro le determinazioni assunte o in caso di mancata risposta entro 30 giorni dalla richiesta, il richiedente può chiedere il riesame della suddette determinazioni o del silenzio al Difensore Civico competente per territorio (in caso di ARPA/APPA) oppure alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi (nel caso di ISPRA), a norma dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184 e di seguito o in alternativa può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Da: posta-certificata@pec.aruba.it <posta-certificata@pec.aruba.it>

Inviato: giovedì 30 settembre 2021 11:04

A: vdpsrl@legalmail.it

Oggetto: CONSEGNA: RICHIESTA DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 30/09/2021 alle ore 11:04:14 (+0200) il messaggio "RICHIESTA DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI" proveniente da "vdpsrl@legalmail.it" ed indirizzato a "protocollo@pec.arpav.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: 070F141F.00316987.35F1E6D0.A11E3555.posta-certificata@legalmail.it